

**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO**  
**Struttura semplice "Attività di Produzione"**

**OGGETTO: CAMPAGNA DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA CON UTILIZZO DEL  
 LABORATORIO MOBILE NEL COMUNE DI CARMAGNOLA RELAZIONE 1<sup>a</sup> CAMPAGNA (15 Gennaio  
 - 12 Febbraio 2013)**



<b>Redazione</b>	Funzione: Collaboratore Tecnico Professionale Nome: Giacomo Castrogiovanni	Data: 26.3.2013	Firma: <i>Giacomo Castrogiovanni</i>
<b>Verifica e Approvazione</b>	Funzione: Dirigente con incarico professionale presso la SS di produzione Nome: Dott. Francesco Lollobrigida	Data: 26.3.2013	Firma: <i>F. Lollobrigida</i>

**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO**
  
**Struttura semplice “Attività di Produzione”**

**OGGETTO: CAMPAGNA DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA CON UTILIZZO DEL**
  
**LABORATORIO MOBILE NEL COMUNE DI CARMAGNOLA RELAZIONE 1ª CAMPAGNA (15 Gennaio**
  
**– 12 Febbraio 2013)**



<b>Redazione</b>	<b>Funzione: Collaboratore Tecnico Professionale</b> <b>Nome: Giacomo Castrogiovanni</b>	<b>Data:</b>	<b>Firma:</b>
<b>Verifica e Approvazione</b>	<b>Funzione: Dirigente con incarico professionale presso la SS di produzione</b> <b>Nome: Dott. Francesco Lollobrigida</b>	<b>Data:</b>	<b>Firma:</b>



L'organizzazione della campagna di monitoraggio, l'elaborazione dei dati e la stesura della presente relazione sono state curate dai tecnici del Gruppo di Lavoro di "Monitoraggio della Qualità dell'Aria" nel Dipartimento di Torino di Arpa Piemonte, d.ssa Annalisa Bruno, sig. Giacomo Castrogiovanni, d.ssa Marilena Maringo, sig. Fabio Pittarello, sig. Francesco Romeo, ing. Milena Sacco, sig. Vitale Sciortino, sig. Roberto Sergi, coordinati dal Dirigente con incarico professionale dott. Francesco Lollobrigida

Si ringrazia il personale degli Uffici Tecnici del Comune di Carmagnola per la collaborazione prestata.

<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FENOMENO INQUINAMENTO ATMOSFERICO....</b>	<b>5</b>
<i>L'aria e i suoi inquinanti.....</i>	<b>6</b>
<b>IL LABORATORIO MOBILE.....</b>	<b>8</b>
<b>IL QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>8</b>
<b>LA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>13</b>
<b>OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>14</b>
<i>Elaborazione dei dati meteorologici .....</i>	<b>17</b>
<i>Elaborazione statistiche e grafiche relative al monitoraggio nel comune di Carmagnola.....</i>	<b>22</b>
<i>Andamento orario e giornaliero - Confronto con i limiti di legge.....</i>	<b>23</b>
<i>Giorno medio .....</i>	<b>23</b>
<i>Traffico veicolare.....</i>	<b>23</b>
<i>Biossido di zolfo.....</i>	<b>31</b>
<i>Ossidi di Azoto .....</i>	<b>34</b>
<i>Monossido d'azoto .....</i>	<b>34</b>
<i>Biossido d'azoto.....</i>	<b>37</b>
<i>Monossido di Carbonio.....</i>	<b>41</b>
<i>Benzene e Toluene .....</i>	<b>44</b>
<i>Particolato Sospeso (PM<sub>10</sub>) e (PM<sub>2.5</sub>).....</i>	<b>47</b>
<i>PM<sub>10</sub> .....</i>	<b>48</b>
<i>PM<sub>2.5</sub>.....</i>	<b>49</b>



<b>Ozono .....</b>	<b>55</b>
<b>Conclusioni .....</b>	<b>60</b>
<b>APPENDICE - SPECIFICHE TECNICHE DEGLI ANALIZZATORI .....</b>	<b>62</b>



## ***CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FENOMENO INQUINAMENTO ATMOSFERICO***

### **L'aria e i suoi inquinanti**

Per inquinamento dell'aria si intende qualsiasi variazione nella sua composizione - determinata da fattori naturali e/o artificiali - dovuta all'immissione di sostanze la cui natura e concentrazione sono tali da costituire pericolo, o quantomeno pregiudizio, per la salute umana o per l'ambiente in generale.

Oggi è analiticamente possibile identificare nell'atmosfera numerosissimi composti di varia origine, presenti in concentrazioni che variano dal nanogrammo per metro cubo ( $\text{ng}/\text{m}^3$ ) al microgrammo per metro cubo ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Le principali sorgenti di inquinanti sono:

- emissioni veicolari;
- emissioni industriali;
- combustione da impianti termoelettrici;
- combustione da riscaldamento domestico;
- smaltimento rifiuti (inceneritori e discariche).

Le emissioni indicate generano innumerevoli sostanze che si disperdono nell'atmosfera. Si possono dividere tali sostanze in due grandi gruppi: al primo gruppo appartengono gli inquinanti emessi direttamente da sorgenti specifiche (inquinanti primari), al secondo quelli che si producono a causa dell'interazione di due o più inquinanti primari per reazione con i normali costituenti dell'atmosfera, con o senza fotoattivazione (inquinanti secondari).

Nella Tabella 1 sono indicate le fonti principali e secondarie dei più comuni inquinanti atmosferici.

La dispersione degli inquinanti nell'atmosfera è strettamente legata alla situazione meteorologica dei punti presi in esame; pertanto, per una completa caratterizzazione della qualità dell'aria in un determinato sito, occorre conoscere l'andamento dei principali parametri meteorologici (velocità e direzione del vento, temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, irraggiamento solare).

Per una descrizione completa dei singoli inquinanti, dei danni causati e dei metodi di misura si rimanda alla pubblicazione "Uno sguardo all'aria - Relazione annuale 2011", elaborata congiuntamente dal Dipartimento Ambiente della Provincia di Torino e da Arpa, ed inviata a tutte le Amministrazioni comunali della Provincia.

Alla medesima pubblicazione si rimanda per una descrizione approfondita dei fenomeni meteorologici e del significato delle grandezze misurate.

Tabella 1: Fonti principali e secondarie dei più comuni inquinanti atmosferici

<i>INQUINANTE</i>	<i>TRAFFICO AUTOVEICOLARE VEICOLI A BENZINA</i>	<i>TRAFFICO AUTOVEICOLARE VEICOLI DIESEL</i>	<i>EMISSIONI INDUSTRIALI</i>	<i>COMBUSTIONI FISSE ALIMENTATE CON COMBUSTIBILI LIQUIDI O SOLIDI</i>	<i>COMBUSTIONI FISSE ALIMENTATE CON COMBUSTIBILI GASSOSI</i>
<i>BIOSSIDO DI ZOLFO</i>					
<i>BIOSSIDO DI AZOTO</i>					
<i>BENZENE</i>					
<i>MONOSSIDO DI CARBONIO</i>					
<i>PARTICOLATO SOSPESO</i>					
<i>PIOMBO</i>					
<i>BENZO(a)PIRENE</i>					

 = fonti principali  
 = fonti secondarie

Il controllo dell'inquinamento atmosferico nel territorio provinciale viene realizzato attraverso le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

Le informazioni acquisite da tale rete sono integrate, laddove non siano presenti postazioni della rete fissa e si renda comunque necessaria una stima della qualità dell'aria, attraverso l'utilizzo di stazioni mobili gestite dalle sedi provinciali da Arpa Piemonte.

Il laboratorio mobile in dotazione al Dipartimento Arpa di Torino è dotato di una stazione meteorologica e di analizzatori per la misura in continuo di inquinanti chimici quali biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, toluene e di campionatori di particolato atmosferico PM10, la cui concentrazione è determinata in laboratorio per via gravimetrica.

### **IL QUADRO NORMATIVO**

La normativa italiana in materia di qualità dell'aria prevede limiti per gli inquinanti quantitativamente più rilevanti dal punto di vista sanitario e ambientale.

La normativa quadro è rappresentata dal D.Lgs. 351/99 ed attuata, per i valori limite di alcuni inquinanti, dal D.M. 60/2002, dal D.Lgs. 183/2004 e dal D.Lgs. 152/2007. Detti limiti possono essere classificati in tre tipologie:

- **Valore limite annuale** per gli inquinanti biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), materiale particolato PM10, piombo (Pb) e benzene per la protezione della salute umana e degli ecosistemi, finalizzati alla prevenzione dell'inquinamento su lungo periodo.
- **Valori limite giornalieri o orari** per biossido di zolfo ossidi di azoto, PM10, e monossido di carbonio (CO), volti al contenimento di episodi acuti d'inquinamento
- **Soglie di allarme** per il biossido di zolfo, il biossido di azoto e l'ozono, superate le quali può insorgere rischio per la salute umana, per cui le autorità competenti sono tenute ad adottare immediatamente misure atte a ridurre le concentrazioni degli inquinanti al di sotto della soglia d'allarme o comunque assumere tutti i provvedimenti del caso che devono comprendere sempre l'informazione ai cittadini.

Per quanto riguarda il parametro ozono con il D.Lgs. n. 183 del 21 maggio 2004, pubblicato sul supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2004 n. 171, la normativa italiana ha recepito la direttiva 2002/3/CE, per cui sono state abrogate le disposizioni concernenti all'ozono previste dal D.P.C.M. 28/3/83, D.M. 15/4/94, D.M. 25/11/94 e dal D.M. 16/5/96.

Nei limiti riferiti alla prevenzione a breve termine sono previste soglie di informazione e di allarme come medie orarie. A lungo termine sono previsti obiettivi per la protezione della salute umana e della vegetazione calcolati sulla base di più anni di monitoraggio.

Il recente D.Lgs 155/2010 ha abrogato e sostituito le normative precedenti, senza però modificare i valori numerici dei limiti di riferimento degli inquinanti già normati; ha inoltre inserito nuovi indicatori relativi al PM2.5 e in particolare :

- un **valore limite, espresso come media annuale** , pari 25 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 1 gennaio 2015;
- un **valore obiettivo , espresso come media annuale** , pari 25 µg/m<sup>3</sup> da raggiungere entro il 1 gennaio 2010;



La nuova normativa prevede inoltre per il PM2.5 un obiettivo nazionale di riduzione e un obbligo di concentrazione dell'esposizione il cui rispetto è calcolato sulla base di misurazioni effettuate da stazioni di fondo in siti fissi di campionamento urbani, che verranno definite con Decreto del Ministero dell'Ambiente (art. 12 D. Lgs. 155/2011).

Nella Tabella 2, nella Tabella 3 e nella Tabella 4 sono indicati i valori di riferimento previsti dalla normativa attualmente vigente.

Per una descrizione più ampia del quadro normativo si rimanda ancora alla pubblicazione "Uno sguardo all'aria - Relazione annuale 2011".

Tabella 2: Valori limite per ozono e benzo(a)pirene

INQUINANTE	LIMITE	PARAMETRO	VALORE DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	DATA PER IL RISPETTO DEL LIMITE
Ozono espresso come O <sub>3</sub> (D.Lgs. 13/08/2010 n.155)	SOGLIA DI INFORMAZIONE	media oraria	180 µg/m <sup>3</sup>	-	-
	SOGLIA DI ALLARME	media oraria	240 µg/m <sup>3</sup>	-	-
	VALORE BERSAGLIO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA	media su 8 ore massima giornaliera	120 µg/m <sup>3</sup> (1)	25 giorni per anno civile come media su 3 anni	2010
	VALORE BERSAGLIO PER LA PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE	AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	18000 µg/m <sup>3</sup> *h come media su 5 anni (2)		2010
	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE PER LA PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE	AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	6000 µg/m <sup>3</sup> *h (2)		
BENZO(A)PIRENE (D.Lgs. 13/08/2010 n.155)	OBIETTIVO DI QUALITA'	media mobile valori giornalieri (3)	1 ng/m <sup>3</sup> (4)	-	-

(1): La media mobile trascinata è calcolata ogni ora sulla base degli 8 valori relativi agli intervalli h±(h-8)

(2): Per AOT40 si intende la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m<sup>3</sup> e il valore di 80 µg/m<sup>3</sup>, rilevate in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari rilevati ogni giorno tra le 8.00 e le 20.00.

(3): La frequenza di campionamento è pari a 1 prelievo ogni z giorni, ove z=3÷6; z può essere maggiore di 7 in ambienti rurali; in nessun caso z deve essere pari a 7.

(4): Il periodo di mediazione è l'anno civile (1 gennaio – 31 dicembre)

Tabella 3: valori limite per alcuni inquinanti atmosferici (D.Lgs. 13/08/2010 n.155)

INQUINANTE	LIMITE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	DATA PER IL RISPETTO DEL LIMITE
BIOSSIDO DI ZOLFO (SO <sub>2</sub> )	Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	350 µg/m <sup>3</sup>	24 volte/anno civile	1-gen-2005
	Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana	24 ore	125 µg/m <sup>3</sup>	3 volte/ civile anno	1-gen-2005
	Valore limite per la protezione degli ecosistemi	anno civile	20 µg/m <sup>3</sup>	--	19-lug-2001
		inverno (1 ott + 31 mar)			
Soglia di allarme	3 ore consecutive	500 µg/m <sup>3</sup>	--	--	
BIOSSIDO DI AZOTO (NO <sub>2</sub> ) e OSSIDI DI AZOTO (NO <sub>x</sub> )	Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	200 µg/m <sup>3</sup> (NO <sub>2</sub> )	18 volte/anno civile	1-gen-2010
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	40 µg/m <sup>3</sup> (NO <sub>2</sub> )	--	1-gen-2010
	Soglia di allarme	3 ore consecutive	400 µg/m <sup>3</sup> (NO <sub>2</sub> )	--	--
	Valore limite annuale per la protezione della vegetazione	anno civile	30 µg/m <sup>3</sup> (NO <sub>x</sub> )	--	19-lug-2001
MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)	Valore limite per la protezione della salute umana	media massima giornaliera su 8 ore	10 mg/m <sup>3</sup>	---	1-gen-2005
PIOMBO (Pb)	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	0.5 µg/m <sup>3</sup>	---	1-gen-2005
PARTICELLE (PM <sub>10</sub> )	Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana	24 ore	50 µg/m <sup>3</sup>	35 volte/anno civile	1-gen-2005
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	40 µg/m <sup>3</sup>	---	1-gen-2005
PARTICELLE (PM <sub>2,5</sub> )	Obbligo di concentrazione dell'esposizione	anno civile	25 µg/m <sup>3</sup>		1-gen-2015
BENZENE	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	5 µg/m <sup>3</sup>	---	1-gen-2010

Tabella 4: Valori obiettivo per arsenico, cadmio e nichel (D.Lgs. 13/08/2010 n.155)

INQUINANTE	VALORI OBIETTIVO <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>
Arsenico	6 ng/m <sup>3</sup>
Cadmio	5 ng/m <sup>3</sup>
Nichel	20 ng/m <sup>3</sup>

(1): Il valore obiettivo è riferito al tenore totale di ciascun inquinante presente nella frazione PM10 del materiale particolato, calcolato come media su un anno civile.

(2): La media annuale calcolata deve essere espressa con una cifra decimale.

(3): Il valore obiettivo si intende superato anche se pari a quello indicato nella tabella, ma seguito da una qualsiasi cifra decimale diversa da zero.



## **LA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO**

## **OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO**

La campagna di monitoraggio condotta nel Comune di Carmagnola da Arpa Piemonte - Dipartimento di Torino, è stata effettuata per verificare se e in che misura i valori elevati degli inquinanti monossido di azoto, biossido d'azoto e PM10 misurati dalla stazione fissa sita in via Piscina/P.zza I Maggio fossero rappresentativi dell'intero territorio comunale.

A tale scopo, in accordo con l'Amministrazione Comunale (nostro protocollo n° 116890 del 15/11/2012 inviata con posta certificata all'indirizzo [protocollo.carmagnola@cert.legalmail.it](mailto:protocollo.carmagnola@cert.legalmail.it) con identificativo messaggio opec271.20121115104851.18599.09.1.18@pec.aruba.it) si è deciso di monitorare con l'uso del laboratorio mobile la qualità dell'aria in un sito di fondo urbano e confrontare i valori misurati con quelli ottenuti dalla centralina di via Piscina. Contemporaneamente ai rilievi sulla qualità dell'aria si sono misurati i flussi di traffico veicolare relativi al sito di via Piscina, allo scopo di caratterizzare il sito della stazione fissa per quanto riguarda la principale fonte di inquinanti atmosferici.

Nel corso del sopralluogo preliminare alla realizzazione della campagna di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico è stato individuato come idoneo al posizionamento della stazione mobile il seguente sito: *Centro Sportivo Comunale Corso Roma, 24*

Nelle Figura 1 è riportata sulla cartografia del Comune di Carmagnola l'ubicazione del sito nel quale è stato posizionato il Laboratorio Mobile nel corso della campagna di monitoraggio.

Va sottolineato che i dati acquisiti nel corso delle campagne condotte con i Laboratori Mobili non permettono di effettuare una trattazione in termini statistici secondo quanto previsto dalla normativa per la qualità dell'aria, ma forniscono un quadro, seppure limitato dal punto di vista temporale, della situazione di inquinamento atmosferico relativa ai siti in esame.

Una trattazione completa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (allegato I del D.Lgs. 155/2010), dovrebbe prevedere, infatti, campagne di monitoraggio caratterizzate da una durata tale da comprendere almeno il 14% annuo di misurazioni (una misurazione in un giorno variabile a caso di ogni settimana in modo che le misure siano uniformemente distribuite durante l'anno, oppure otto settimane di misurazione distribuite in modo regolare nell'arco dell'anno).

I dati presentati forniscono quindi unicamente un quadro generale della situazione di inquinamento atmosferico del sito in esame; il confronto con i dati rilevati negli stessi periodi della campagna dalle stazioni fisse della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria permette, inoltre, di effettuare considerazioni di tipo comparativo finalizzate ad inquadrare lo stato della qualità dell'aria nel sito considerato nel contesto provinciale

La campagna è stata condotta tra il **15 gennaio** e il **12 febbraio 2013** (29 giorni) Si rammenta che per ragioni tecniche le elaborazioni sono state effettuate considerando solo i giorni di campionamento completi e pertanto non vi è corrispondenza con le date di posizionamento e spostamento del laboratorio mobile.

Alla luce di quanto esposto sopra la campagna verrà ripetuta in condizioni stagionali differenti nel corso dell'estate 2013

Figura 1: Postazione di monitoraggio del Laboratorio Mobile





● = sito di monitoraggio con il laboratorio mobile

● = sito di rilevamento con la centralina della rete di rilevamento regionale della qualità dell'aria di P.zza 1° maggio

○ = siti di rilevamento flussi di traffico veicolare

Nelle pagine successive vengono presentate le elaborazioni statistiche e grafiche relative ai dati meteoroclimatici registrati durante la campagna di monitoraggio. In particolare per ognuno dei parametri determinati si riporta un diagramma che ne illustra l'andamento orario e una tabella riassuntiva che evidenzia i valori minimo, massimo e medio delle medie orarie, oltre alla percentuale dei dati validi.

I parametri meteoroclimatici determinati sono elencati di seguito, unitamente alle rispettive abbreviazioni ed unità di misura:

pressione atmosferica	P	hPa
direzione vento	D.V.	gradi sessagesimali
velocità vento	V.V.	m/s
temperatura	T	°C
umidità relativa	U.R.	%
radiazione solare globale	R.S.G.	W/m <sup>2</sup>
pioggia	Pioggia	mm/h

La [Figura 5](#) mostra l'andamento della radiazione solare globale e della pioggia nel corso della campagna di monitoraggio. La durata e l'intensità dell'irraggiamento sono quelli tipici del periodo considerato, con valori massimi nelle ore centrali della giornata (450 - 650 W/m<sup>2</sup> ca). La stabilità atmosferica è interrotta nei giorni 20, 21, 24, 28, 29 e 30 gennaio e il 2, 3 e 11 febbraio 2013 giorni caratterizzati da instabilità atmosferica con moderate precipitazioni e intensa copertura nuvolosa. Le [Figura 6](#) e [Figura 7](#) confermano le situazioni di instabilità atmosferica con diminuzioni della pressione e della temperatura e aumento della umidità relativa e della velocità del vento nei giorni sopra indicati.

La temperatura media di tutto il periodo è stata di 1.7 °C, Il valore minimo orario si è raggiunto il 12 febbraio (-6,7 °C), mentre il valore massimo è stato rilevato il 31 gennaio con 15.9 °C.

L'umidità relativa in condizioni di stabilità atmosferica presenta un andamento opposto a quello della temperatura, con massimi concentrati nelle ore notturne e minimi nelle ore più calde della giornata. ([Figura 7](#)).

Durante il periodo di monitoraggio si è avuto, dal pomeriggio del 6 febbraio alle prime ore del 7 febbraio, anche un presumibile episodio di Fohn con innalzamento della velocità del vento (3.7 m/s), della temperatura (12.9 °C alle ore 16), dell'irraggiamento solare e abbassamento dei valori di Umidità relativa, il vento di Fohn proveniva da NW – NNW e ha contribuito ad abbassare i valori degli inquinanti atmosferici da traffico veicolare. Altri episodi di vento più intenso della media si sono verificati il 23 gennaio, il 1 febbraio e l'11 febbraio

Velocità e direzione del vento danno in generale una chiara indicazione della dinamicità atmosferica del territorio indagato. I dati di velocità del vento registrati durante la campagna di misura nel comune di Carmagnola risultano quelli tipici della pianura torinese (media delle medie giornaliere pari a 0.89 m/s, vedi [Tabella 5](#)). La percentuale di calme di vento (identificate convenzionalmente da una media oraria della velocità del vento inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a 8,9% di giorno e 25.9% di notte.

Le direzioni dominanti del vento sono da S - SSE sia durante il giorno che durante la notte( [Figura 2](#), [Figura 3](#) e [Figura 4](#)).

Tabella 5: Dati relativi ai parametri meteorologici nel corso della campagna di monitoraggio

	RADIAZIONE SOLARE GLOBALE	TEMPERATURA	UMIDITA' RELATIVA	PRESSIONE ATMOSFERICA	VELOCITA' VENTO
	W/m <sup>2</sup>	°C	%	hPa	m/s
Minima media giornaliera	2	-2.5	44.3	967	0.51
Massima media giornaliera	148	6.2	99.0	995	1.60
Media delle medie giornaliere	89	1.7	79.3	980	0.89
Giorni validi	29	29	29	29	28
Percentuale giorni validi	100%	100%	100%	100%	97%
Media dei valori orari	89	1.7	79.2	980	0.89
Massima media oraria	664	15.9	99.0	997	3.70
Ore valide	696	696	696	696	681
Percentuale ore valide	100%	100%	100%	100%	98%

Figura 2: Distribuzione dati di vento in funzione della direzione e della classe di velocità totale

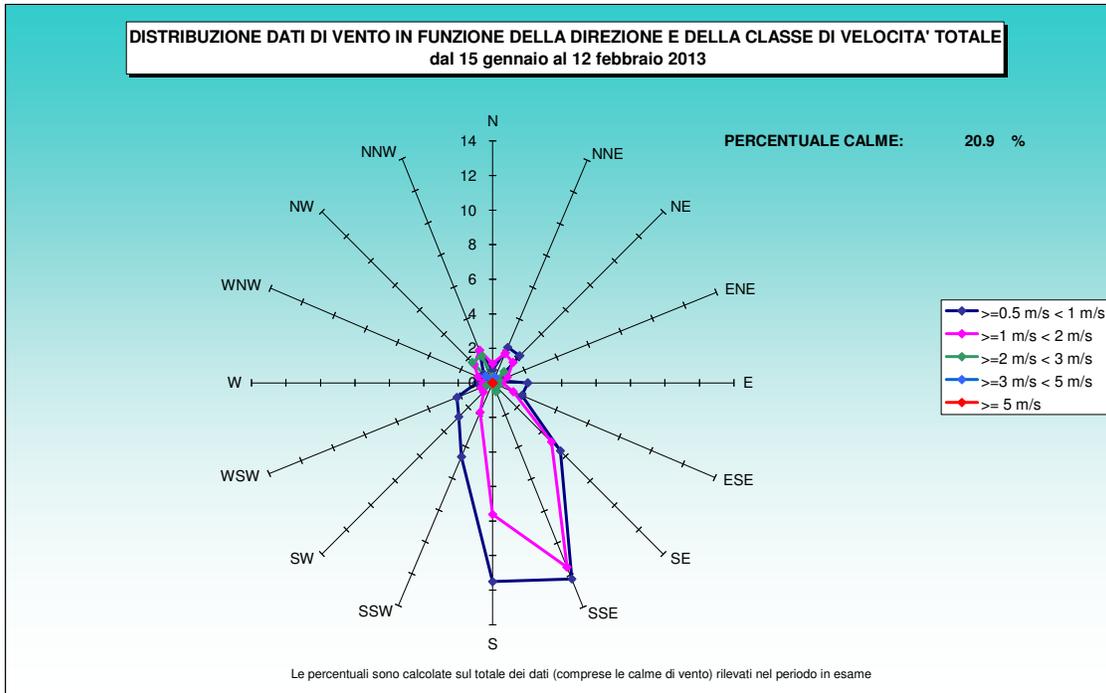


Figura 3: Distribuzione dati di vento in funzione della direzione e della classe di velocità diurna

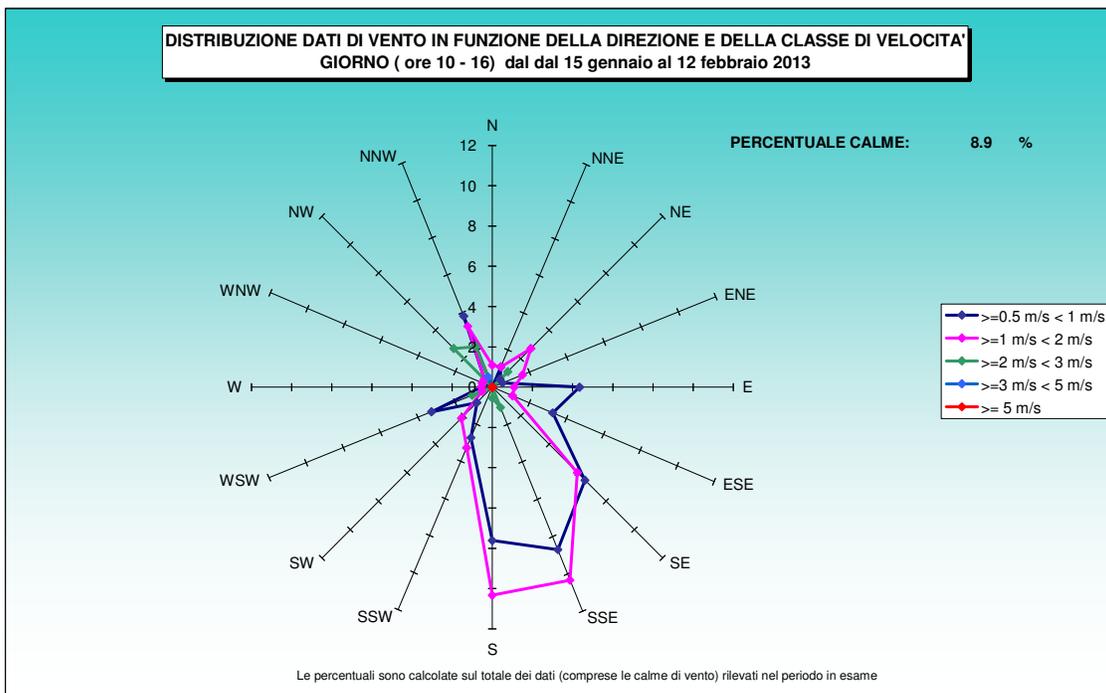


Figura 4: Distribuzione dati di vento in funzione della direzione e della classe di velocità notturna

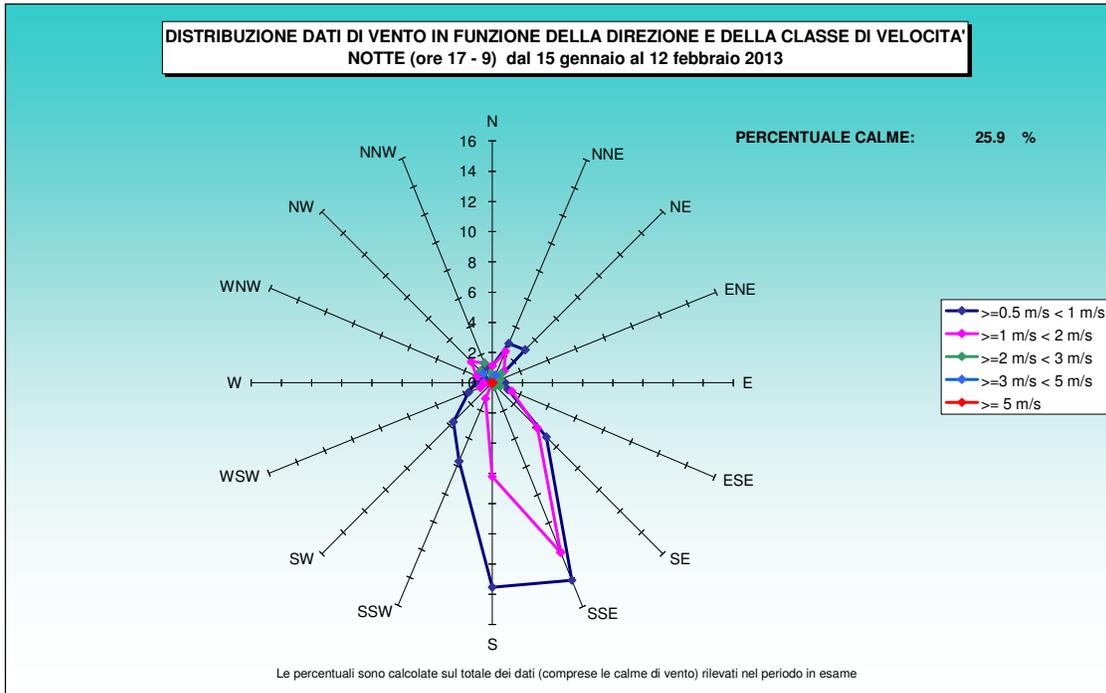


Figura 5: Radiazione solare e Pioggia

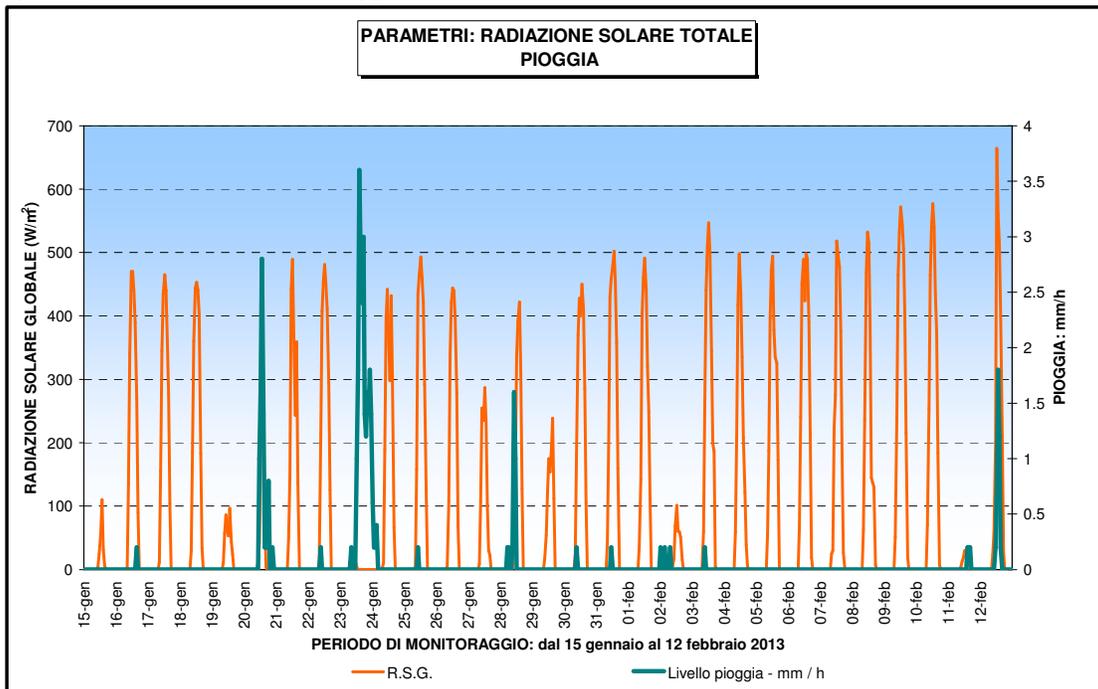


Figura 6: Pressione Atmosferica e Velocità del vento

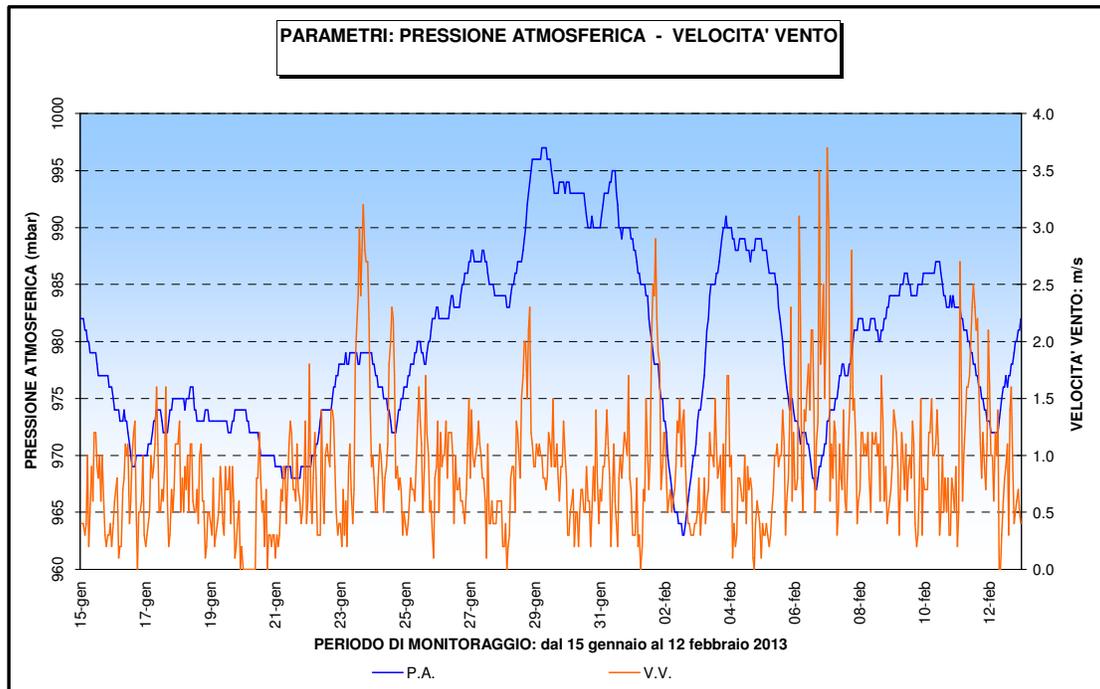
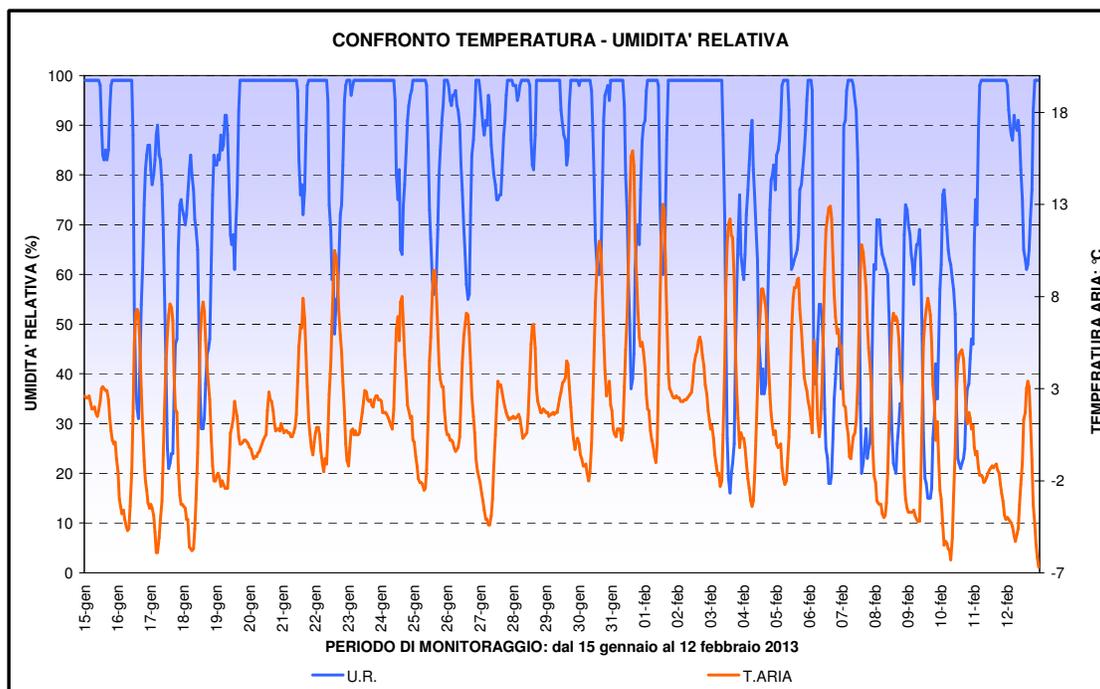


Figura 7: Umidità Relativa Temperatura



**Elaborazione statistiche e grafiche relative al monitoraggio nel comune di Carmagnola**

Nelle pagine seguenti vengono riportate le elaborazioni statistiche dei dati e i superamenti dei limiti di legge di inquinamento dell'aria registrati dagli analizzatori nel periodo di campionamento. Si riportano di seguito le formule chimiche degli inquinanti, utilizzate come abbreviazioni:

SO <sub>2</sub>	BIOSSIDO DI ZOLFO
NO <sub>2</sub>	BIOSSIDO DI AZOTO
NO	MONOSSIDO DI AZOTO
O <sub>3</sub>	OZONO
CO	MONOSSIDO DI CARBONIO
C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	BENZENE
C <sub>6</sub> H <sub>5</sub> CH <sub>3</sub>	TOLUENE
PM10	PARTICOLATO SOSPESO PM10
PM2.5	PARTICOLATO SOSPESO PM2.5

Copia di tutti i dati acquisiti è conservata su supporto informatico presso il Dipartimento di Torino (Attività Istituzionali di Produzione) e in rete sul sito "Aria Web" della Regione Piemonte all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/rilev/datiarea2.htm> a disposizione per elaborazioni successive e/o per eventuali richieste di trasmissione da parte degli Enti interessati.

### **Andamento orario e giornaliero - Confronto con i limiti di legge**

Per ogni inquinante è stata effettuata una elaborazione grafica che permette di visualizzare, in un diagramma concentrazione-tempo, l'andamento registrato durante il periodo di monitoraggio. La scala adottata per l'asse delle ordinate permette di evidenziare, laddove esistenti, i superamenti dei limiti.

Nel caso in cui i valori assunti dai parametri risultino nettamente inferiori ai limiti di legge, l'espansione dell'asse delle ordinate rende meno chiaro l'andamento orario delle concentrazioni. L'elaborazione oraria dettagliata è comunque disponibile presso lo scrivente servizio e può essere inviata su richiesta specifica.

### **Giorno medio**

Per una corretta valutazione dell'andamento degli inquinanti durante le diverse ore del giorno è stato calcolato il giorno medio: questo si ottiene determinando, per ognuna delle 24 ore che costituiscono la giornata, la media aritmetica dei valori medi orari registrati nel periodo in esame. Ad esempio il valore dell'ora 1:00 è calcolato mediando i valori di concentrazione rilevati alle ore 1:00 di ciascun giorno del periodo di monitoraggio. In grafico vengono quindi rappresentati gli andamenti medi giornalieri delle concentrazioni per ognuno degli inquinanti.

In questo modo è possibile non solo evidenziare in quali ore generalmente si verifichi un incremento delle concentrazioni dei vari inquinanti, ma anche fornire informazioni sulla persistenza degli stessi durante la giornata.

### **Traffico veicolare**

Per meglio comprendere la persistenza degli inquinanti da traffico veicolare nella centralina della rete di monitoraggio fissa di Carmagnola l° maggio si è provveduto di conteggiare i passaggi di veicoli leggeri e pesanti sui due assi stradali (SR 20 e SP129) che maggiormente possono influenzare i dati rilevati dalla stazione fissa.

In un primo tempo i rilievi dei flussi veicolari sono stati effettuati in un punto immediatamente adiacente alla centralina in via Piscina; il rilevamento si è svolto tra il 15 gennaio e il 12 febbraio in concomitanza con il periodo di analisi dei dati chimici e meteorologici della campagna di rilevamento della qualità dell'aria e ha fornito un'indicazione dell'intensità di traffico sulla direttrice dell'area cuneese (SR20). Successivamente si sono rilevati i flussi di traffico veicolare anche in via San Francesco di Sales; il punto scelto è a circa un centinaio di metri in linea d'aria dalla centralina della rete fissa e ci permette una valutazione del traffico veicolare sulla direttrice di Pinerolo.(SP129)

Non disponendo di dati anemologici<sup>1</sup> nelle immediate vicinanze della rete di monitoraggio fissa non è possibile valutare in che misura la stazione fissa di trovi sottovento ai due assi stradali; la elevata vicinanza dei due assi stradali alla stazione fissa (alcuni metri nel caso della SR20 e un centinaio di metri nel caso della SP12) e le caratteristiche meteorologiche dell'area torinese - caratterizzata da venti deboli e da una alta frequenza di calme di vento – permettono comunque di affermare che i due assi stradali hanno certamente un'influenza importante sui dati rilevati dalla stazione di Piazza I Maggio.

Il conta traffico utilizzato nei rilevamenti è della ditta GmbH modello viacount II è sostanzialmente un apparecchio per il monitoraggio del traffico composto da un sensore radar "Doppler" da 24.165 GHz con memoria dati integrata, orologio in tempo reale, il sensore radar misura a scelta i movimenti dei veicoli di una corsia o direzione di marcia oppure di entrambe le direzioni di marcia;

---

<sup>1</sup> I dati meteorologici riportati nel capitolo precedente sono stati rilevati nel sito di posizionamento del laboratorio mobile, che si trova in un'altra zona della città e non possono quindi essere considerati a priori rappresentativi dell'intero centro abitato

nel nostro caso le misure sono state eseguite conteggiando i veicoli in entrambe le direzioni di marcia. Il viacount II misura i seguenti parametri, la lunghezza, la velocità, il senso di marcia, l'ora e data dei veicoli che attraversano il fascio radar.

Le classi dei veicoli in funzione della lunghezza sono le seguenti

Classi	lunghezza
motocicli;	< 2,26 m
automobili;	da 2,27 m a 4,82 m
transporter;	da 4,83 m a 5,84 m
autocarri;	da 5,85 m a 9,01 m
autotreni;	> 9,02 m

I rilievi di traffico hanno evidenziato che il numero medio giornaliero di passaggi veicolari in via Piscina è pari ad **12388** veicoli / giorno mentre in via San Francesco di Sales è di **10202** veicoli / giorno; come termine di confronto in Torino in corso Vittorio Emanuele II° - una arteria stradale con tre corsie per senso di marcia- all'altezza di C.so Inghilterra i passaggi giornalieri medi sono pari ad **16070** veicoli / giorno.

Dall'analisi dei dati di traffico si possono trarre le seguenti considerazioni:

- 1) il traffico veicolare in via piscina è un traffico lento in cui i veicoli sostano in coda essendo presente un semaforo all'incrocio di via Piscina con via avvocato Ferrero: infatti il tempo di passaggio medio tra un veicolo e l'altro è di 13,48 secondi mentre la percentuale della circolazione in colonna è del 44,67 %. La combustione dei motori dei veicoli genera percentualmente più monossido di azoto (NO) che biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) ma va comunque considerato che, una volta immesso in atmosfera, il monossido di azoto si trasforma in parte per ossidazione in biossido di azoto, per cui la quantità di quest'ultimo in aria ambiente è molto maggiore di quella che sarebbe prevedibile sulla base della sola emissione diretta; l'emissione di ossidi di azoto è inoltre significativamente più alta per i veicoli diesel
- 2) la percentuale di veicoli pesanti che transitano in via Piscina è decisamente maggiore in termini percentuali sia di Torino – corso Vittorio Emanuele che di via San Francesco di Sales (18,5% in via piscina , 6,23% in via San Francesco di Sales, 15,3% in Torino corso Vittorio Emanuele), vedi [Figura 8](#), [Figura 9](#) e [Figura 10](#). Anche la percentuale di transporter ( che di norma hanno motori diesel ) è significativa in entrambi i siti
- 3) L'andamento temporale medio giornaliero dei flussi veicolari totali in via Piscina mostra una certa costanza nelle ore centrali della giornata ed è analogo a quello delle concentrazioni di biossido di azoto misurate dalla stazione fissa ; il flusso dei veicoli leggeri (autoveicoli e furgoni ) è massimo nelle ore serali, mentre quello dei veicoli pesanti è massimo in quelle della mattina vedi [Figura 14](#) [Figura 15](#) [Figura 16](#) [Figura 17](#)
- 4) la presenza di una elevata percentuale di veicoli pesanti ha un effetto significativo sull'inquinamento atmosferico per quanto riguarda particolato e ossidi di azoto. A titolo di esempio<sup>2</sup> si consideri che gli autoveicoli per il trasporto passeggeri con alimentazione diesel (quella più critica in termini di emissioni sia di particolato che di ossidi di azoto ) di categoria da Euro 2 a Euro 4 hanno fattori di emissione che vanno da 0.6 a 0.9 g/km per gli ossidi di azoto e da 0.03 a 0.06 g/km per il particolato, mentre per i mezzi pesanti di analoga categoria (da Euro II a Euro IV) i fattori di emissione vanno rispettivamente da 2 a 7 g/km e da 0.01(solo per gli Euro IV minori di 7.5 t) a 7.5 g/km . Va inoltre considerato che il biossido di azoto , oltre

<sup>2</sup> EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook — 2009 1.A.3.b Road transport GB2009 update May 2012 Tabelle 3.16-3-17-3.20 e 3.21

a costituire di per sé un inquinante atmosferico, è uno dei principali precursori del particolato di origine secondaria

- 3) il sabato e la domenica i flussi di traffico veicolare diminuiscono ma in proporzione le classi che decrescono di più sono gli autocarri e autotreni ( vedi [Figura 13](#) ) a conferma di un traffico, sulla SR20 verso Cuneo di natura commerciale percentualmente elevato nei giorni feriali (**2905** veicoli pesanti/giorno feriale)

Figura 8: valutazione di frequenza delle classi di veicoli transitanti in Carmagnola via Piscina dal 15 gennaio al 12 febbraio 2013

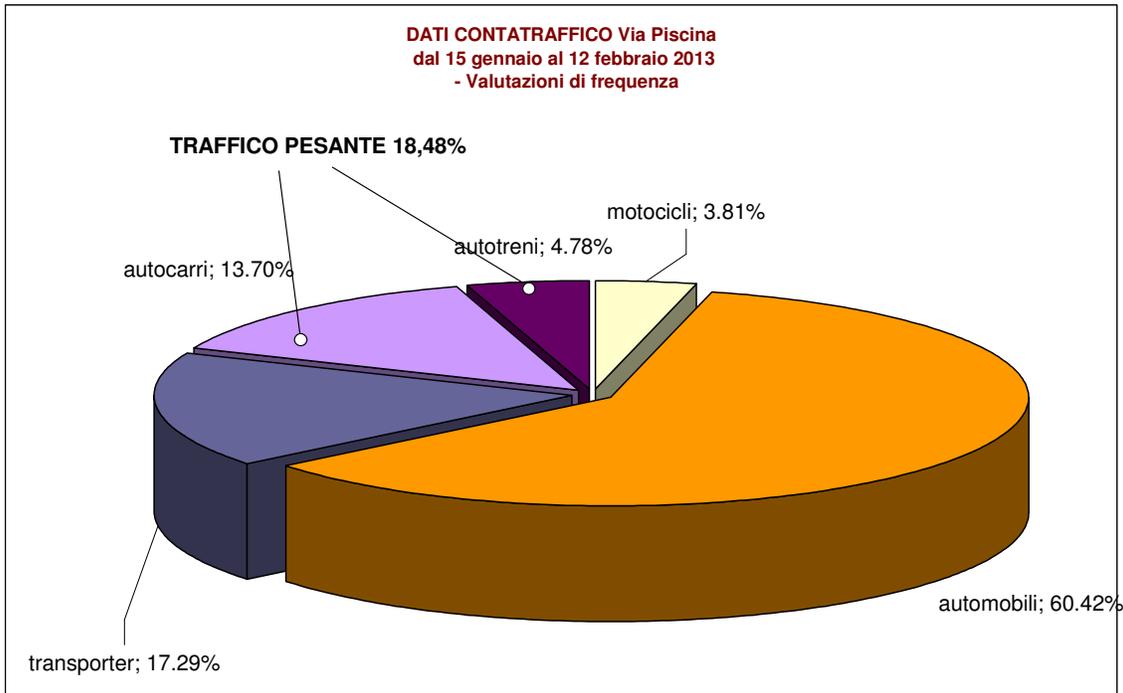


Figura 9: valutazione di frequenza delle classi di veicoli transitanti in Carmagnola via san Francesco di Sales dal 15 al 28 febbraio 2013

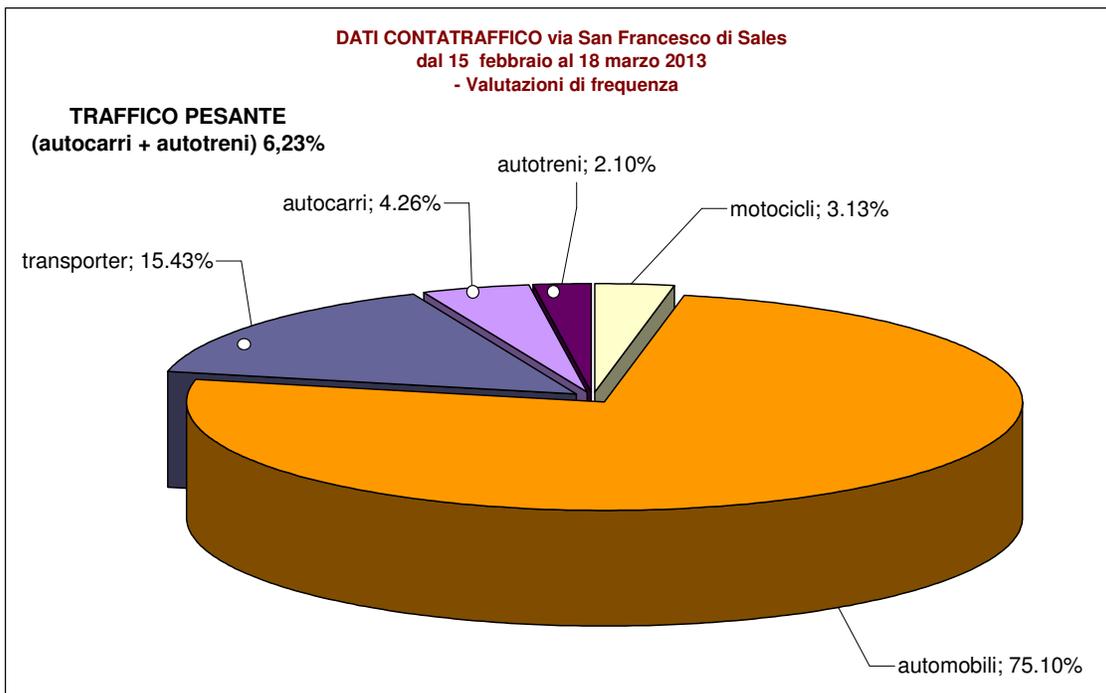


Figura 10: valutazione di frequenza delle classi di veicoli passanti in Torino corso Vittorio Emanuele II° dal 22 giugno al 4 luglio 2011

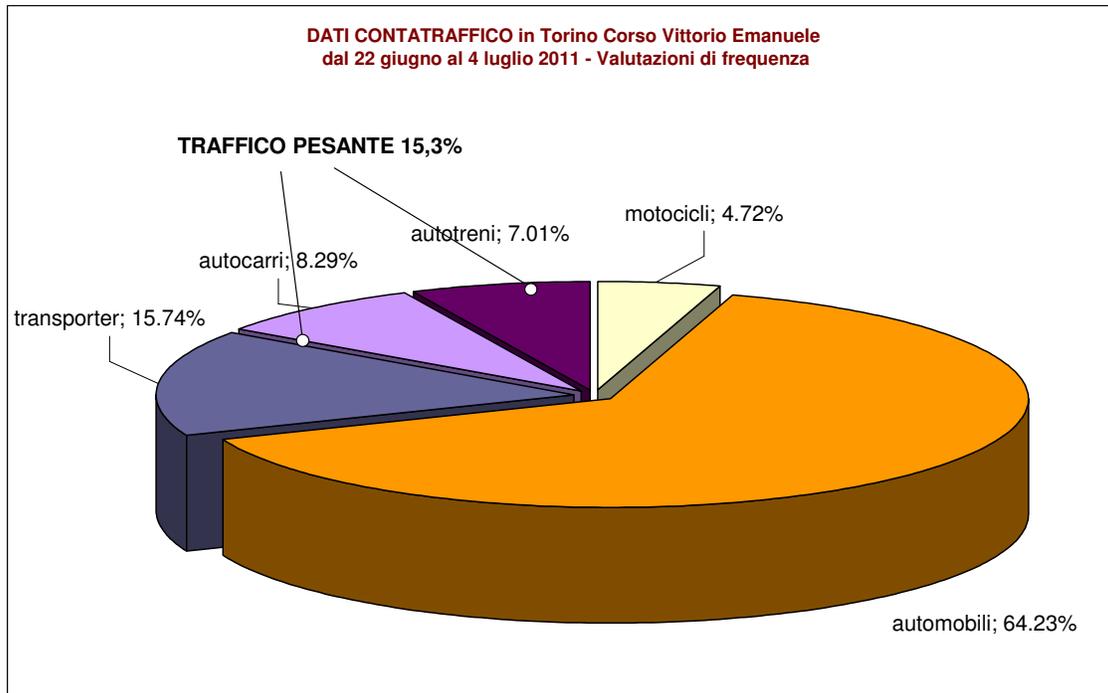


Figura 11: flussi di traffico veicolare in Carmagnola - via piscina andamento orario

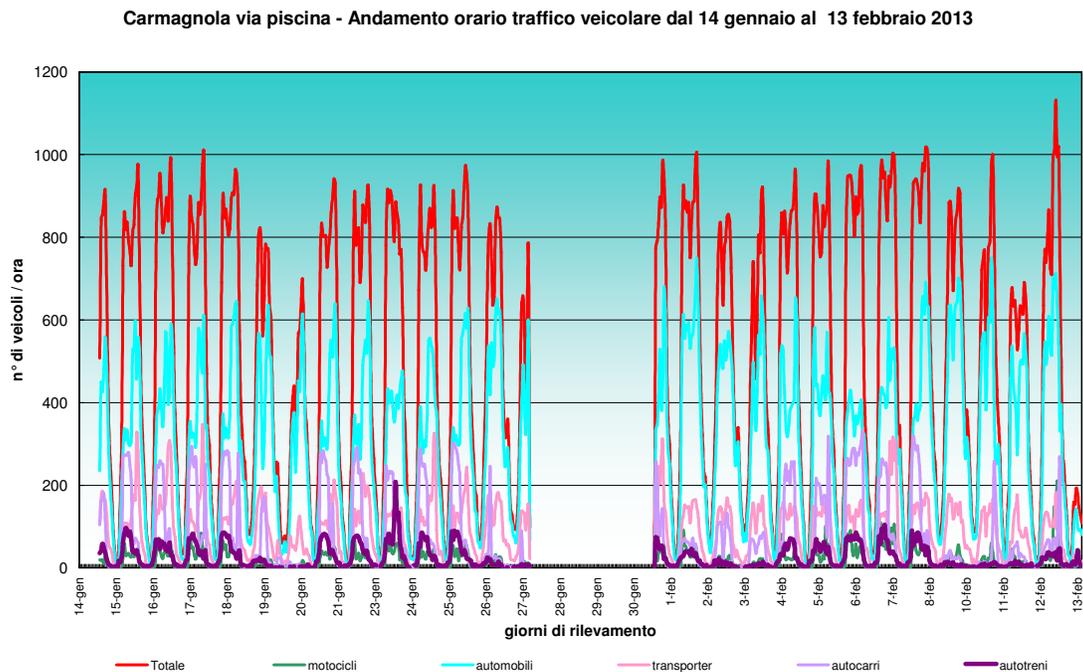


Figura 12: flussi di traffico veicolare in Carmagnola - via piscina andamento giornaliero (solo giorni completi)

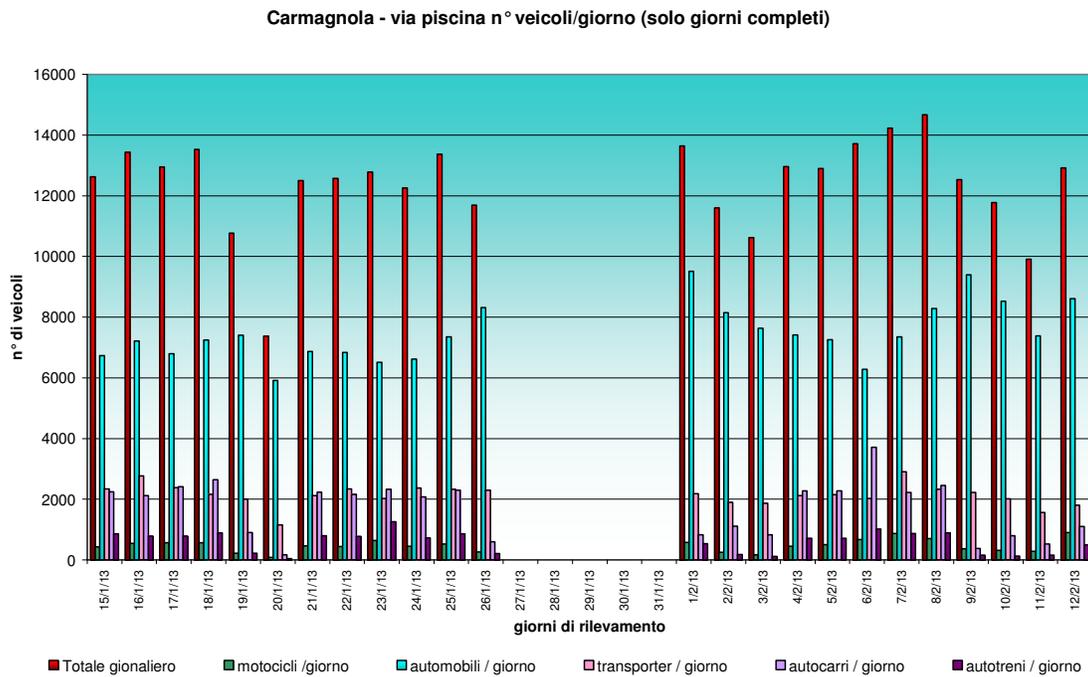


Figura 13: flussi di traffico veicolare in Carmagnola - via Piscina- andamento giorni della settimana (solo giorni completi)

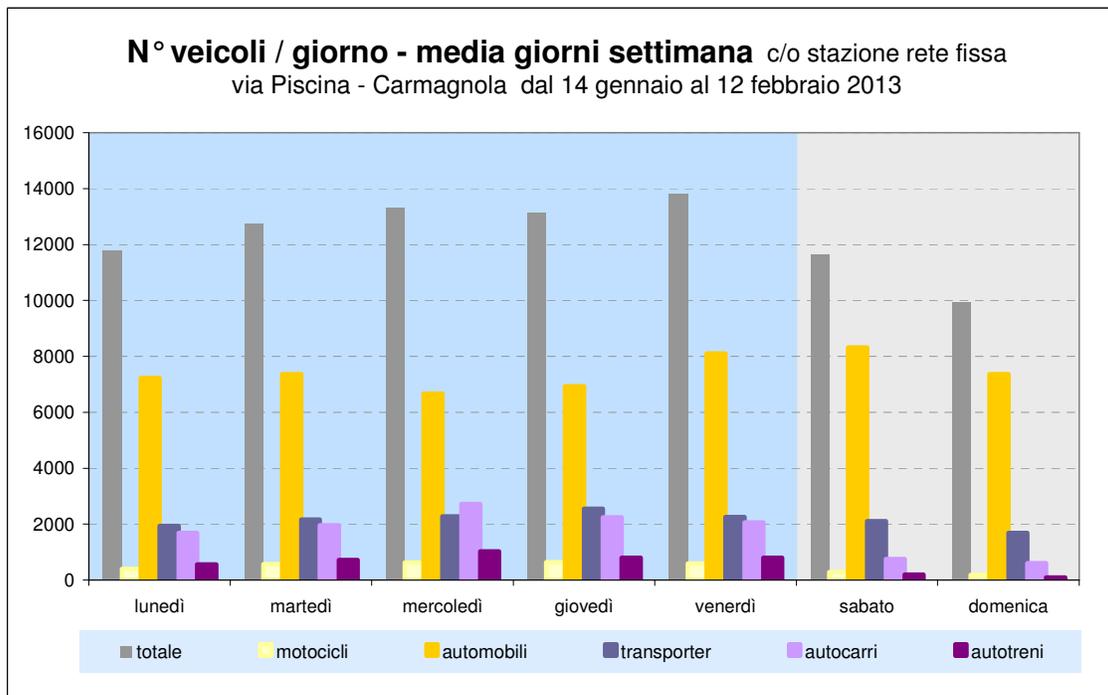


Figura 14: giorno medio flussi di traffico veicolare suddiviso in classi di veicoli in Carmagnola via piscina

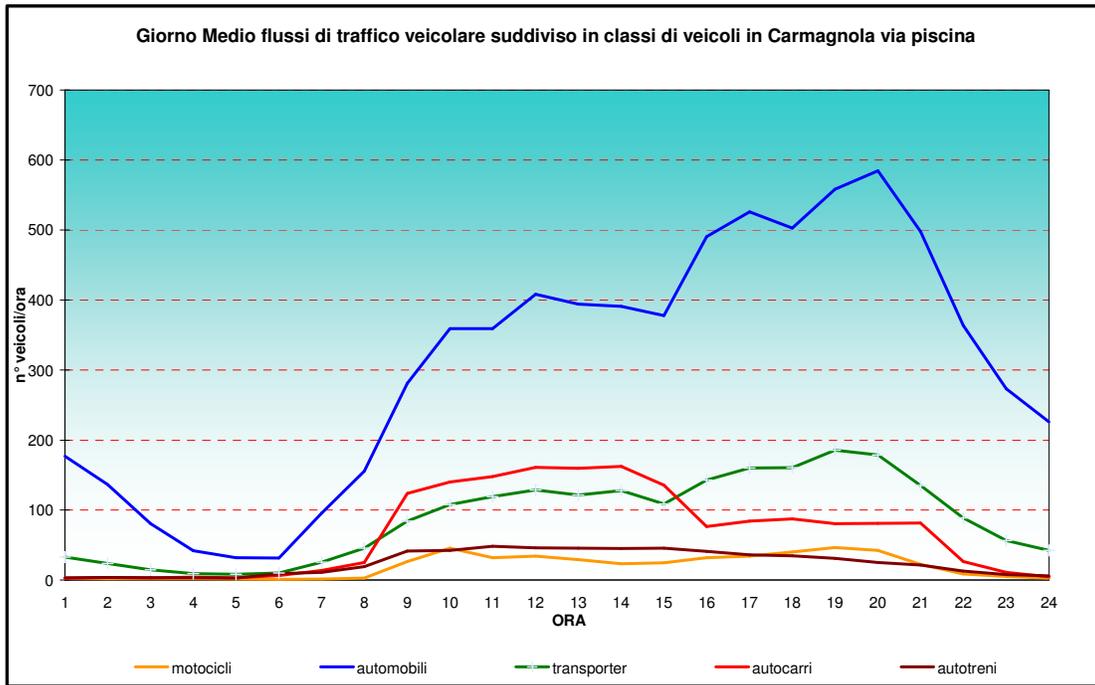


Figura 15: confronto giorno medio veicoli totali con giorno medio degli ossidi di azoto in Carmagnola via piscina

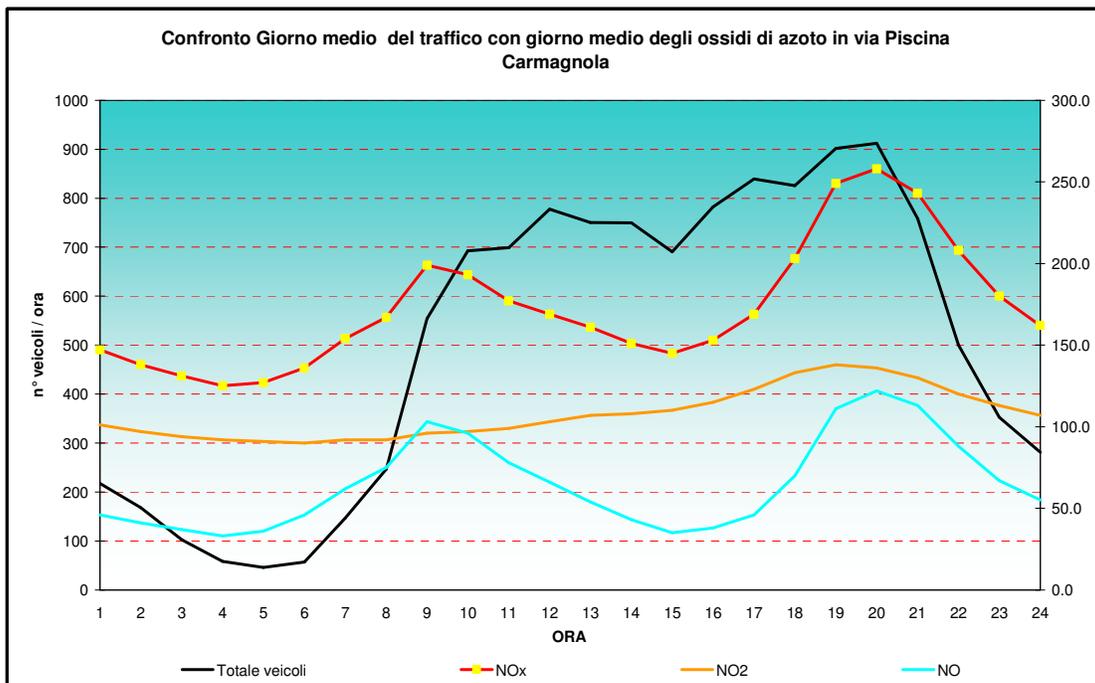


Figura 16: confronto giorno medio veicoli pesanti (autocarri più autotreni) con giorno medio ossidi di azoto in Carmagnola via piscina

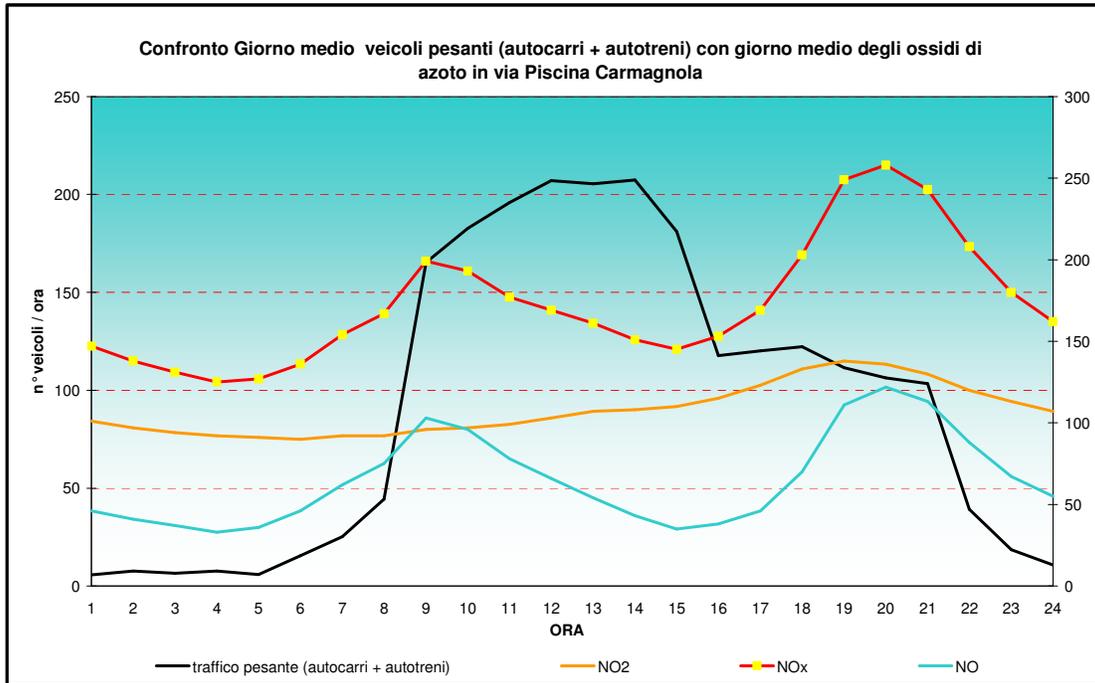
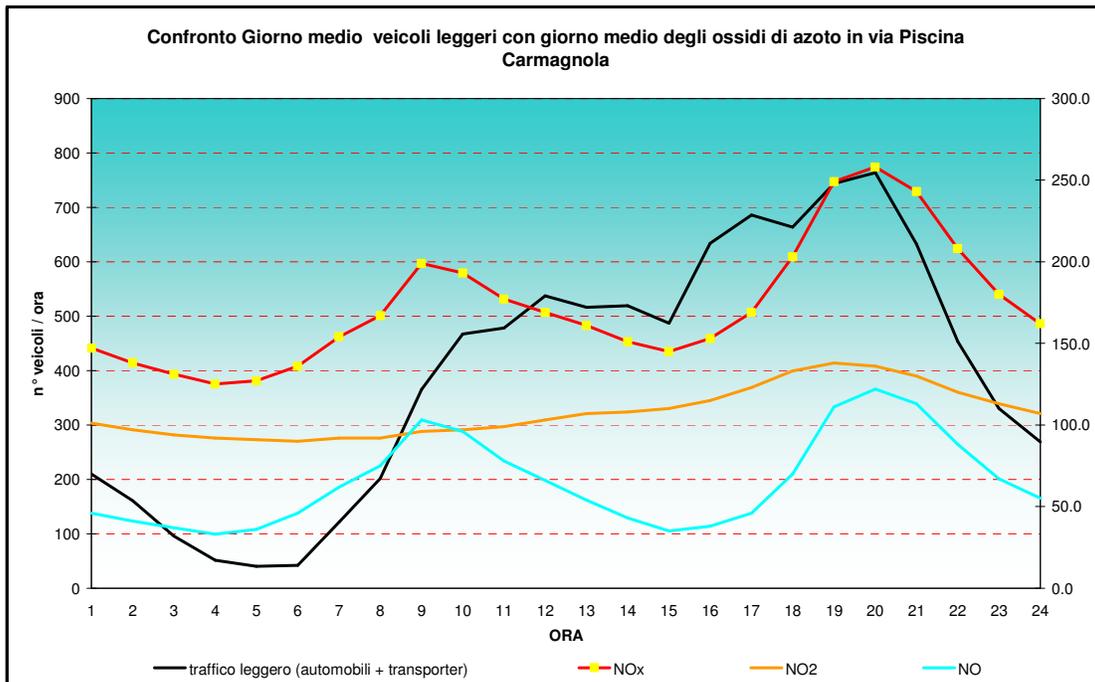


Figura 17: confronto giorno medio veicoli leggeri con giorno medio degli ossidi di azoto in Carmagnola via piscina



### **Biossido di zolfo**

Il biossido di zolfo è un gas incolore, di odore pungente. Le principali emissioni di SO<sub>2</sub> derivano dai processi di combustione che utilizzano combustibili di tipo fossile (ad esempio gasolio, olio combustibile e carbone) nei quali lo zolfo è presente come impurità.

Una percentuale molto bassa di biossido di zolfo nell'aria (6-7 %) proviene dal traffico veicolare, in particolare da veicoli a motore diesel.

La concentrazione di biossido di zolfo presenta una variazione stagionale molto evidente, con i valori massimi durante la stagione invernale a causa del riscaldamento domestico.

Fino a pochi anni fa, il biossido di zolfo era considerato uno degli inquinanti più problematici, per le elevate concentrazioni rilevate nell'aria e per i suoi effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente. Negli ultimi anni, con la limitazione del contenuto di zolfo nei combustibili imposta dalla normativa, si osserva la progressiva diminuzione di questo inquinante con concentrazioni che si posizionano ben al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

La non problematicità di questo inquinante è confermata dai dati ottenuti durante la campagna di monitoraggio di Carmagnola, infatti i valori sia giornalieri sia orari sono ampiamente al di sotto dei limiti ([Tabella 6](#) e [Figura 18](#)). Il massimo valore giornaliero è pari a 7,8 µg/m<sup>3</sup> (calcolato come media giornaliera sulle 24 ore), di molto inferiore al limite per la protezione della salute di 125 µg/m<sup>3</sup>. La massima media oraria è pari a 12 µg/m<sup>3</sup>, quindi è ampiamente rispettato il livello orario per la protezione della salute fissato dal D.Lgs 155/2010 in 350 µg/m<sup>3</sup>.

Dalla [Figura 20](#) notiamo che i valori medi del giorno medio per l'SO<sub>2</sub> del sito di Carmagnola c/o impianti sportivi comunali sono inferiori ai valori delle altre centraline messe a confronto.

Si può concludere che questo parametro non mostra alcuna criticità, poiché le azioni a livello nazionale per la riduzione della percentuale di zolfo nei combustibili e l'utilizzo del metano per gli impianti di riscaldamento hanno dato i risultati attesi e le concentrazioni di SO<sub>2</sub> sono sempre al di sotto dei limiti. Tali risultati positivi si osservano anche a livello provinciale dai dati ottenuti con le centraline fisse di monitoraggio.

Tabella 6: Dati relativi al biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) (µg/ m<sup>3</sup>)

Minima media giornaliera	3.1
Massima media giornaliera	7.8
Media delle medie giornaliere	4.8
Giorni validi	29
Percentuale giorni validi	100%
Media dei valori orari	4.8
Massima media oraria	11.8
Ore valide	693
Percentuale ore valide	100%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (350)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (350)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (125)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti livello allarme (500)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello allarme (500)</u>	<b>0</b>

Figura 18:SO<sub>2</sub>: confronto con il livello di protezione della salute (media giornaliera)

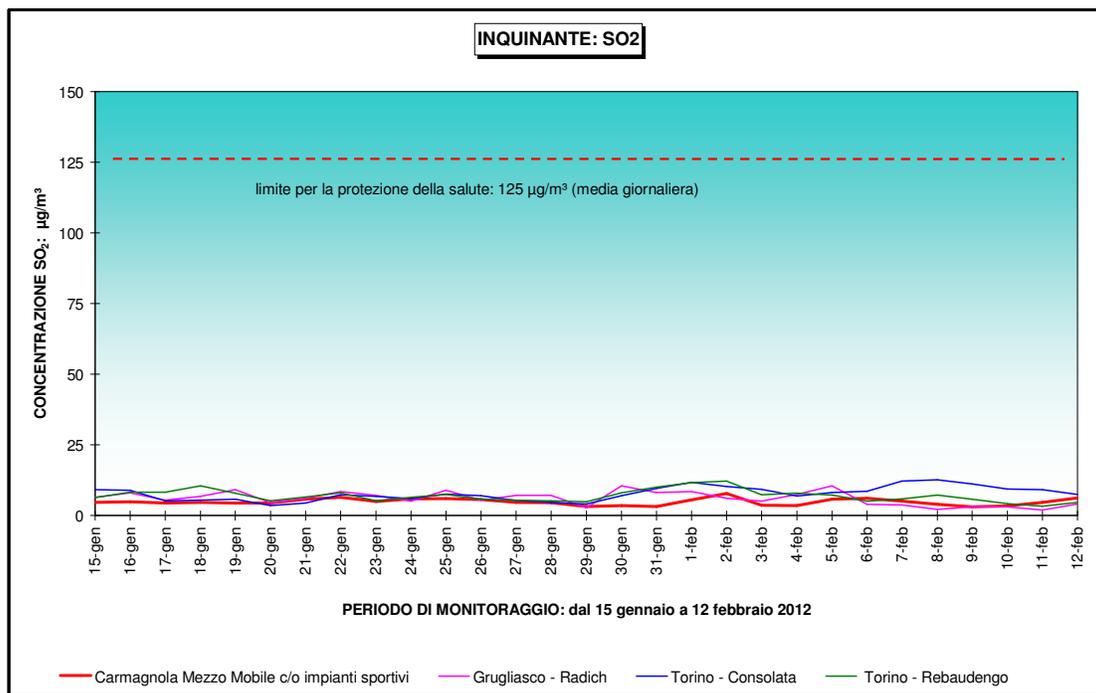


Figura 19: SO<sub>2</sub>: medie orarie confronto con alcune stazioni della rete fissa

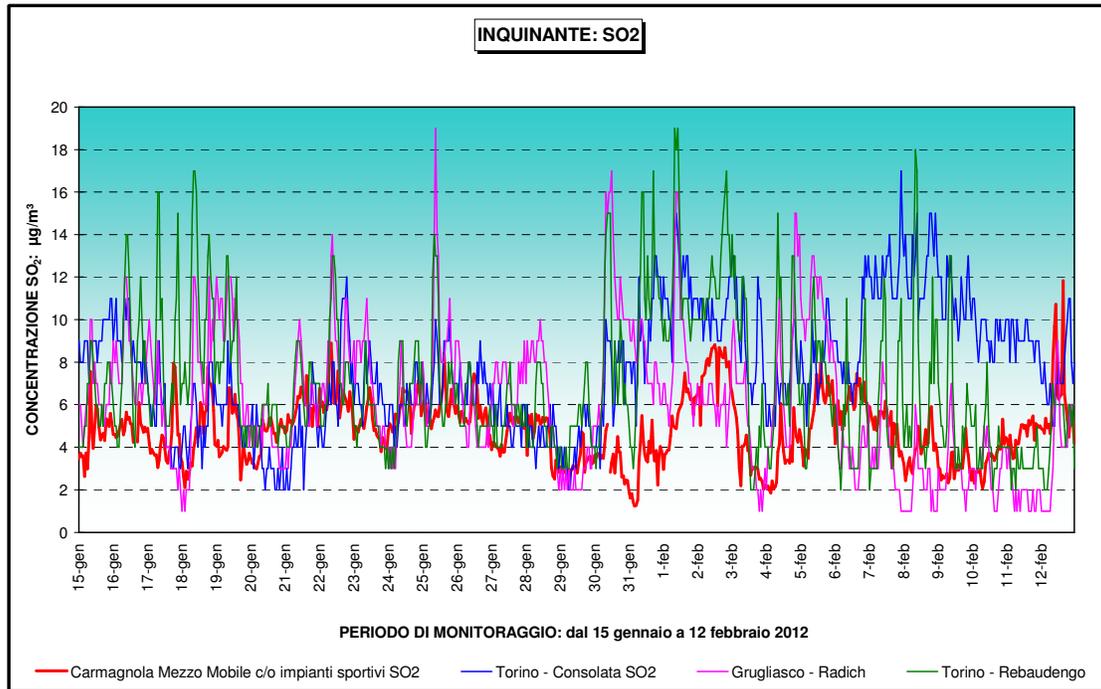
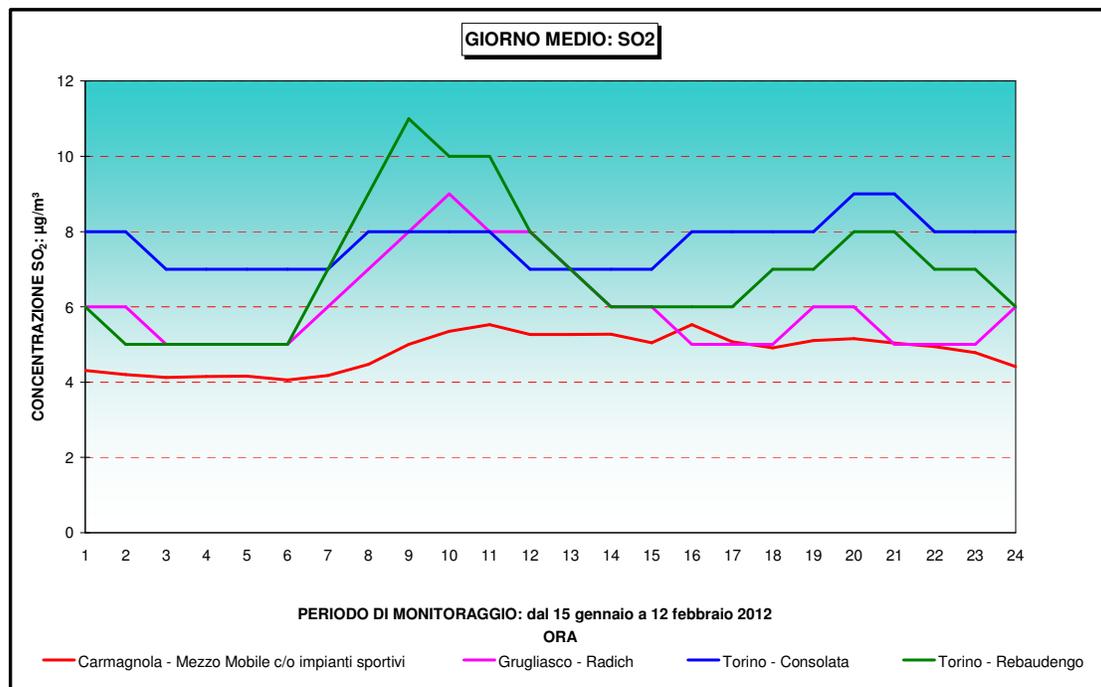


Figura 20: SO<sub>2</sub>: giorno medio confronto con alcune stazioni della rete fissa



Gli ossidi di azoto vengono generati da tutti i processi di combustione, qualsiasi sia il tipo di combustibile usato.

### **Monossido d'azoto**

Il monossido di azoto non è tossico in considerazione della normativa, ma viene misurato in quanto partecipa ai fenomeni di inquinamento fotochimico e si trasforma in biossido di azoto in presenza di ossigeno e ozono. Per tale inquinante la normativa non prevede dei limiti di concentrazione nell'aria; si può tuttavia osservare che nel Comune di Carmagnola nel periodo considerato si sono misurati valori di concentrazioni tra i più elevati della provincia nel sito di rilevamento della centralina della rete della qualità dell'aria di Carmagnola I° maggio di via Piscina, infatti il sito monitorato dalla centralina è adiacente a due arterie automobilistiche ad intenso traffico veicolare lento; in queste condizioni i motori dei veicoli generano percentualmente più NO che NO<sub>2</sub> in quanto l'ossidazione dell'azoto atmosferico nei cilindri dei motori non è così spinta a causa dei bassi regimi; va comunque considerato che, una volta immesso in atmosfera, il monossido di azoto si trasforma per ossidazione in biossido di azoto, per cui la quantità di quest'ultimo in aria ambiente è molto maggiore di quella che sarebbe prevedibile sulla base della sola emissione diretta;

Nel sito di rilevamento con il laboratorio mobile adiacente agli impianti sportivi di corso Roma i valori sia di NO che di NO<sub>2</sub> sono significativamente inferiori e simili ai valori di altre centraline della rete di monitoraggio di fondo suburbano o urbano come Vinovo-Volontari o Beinasco-Aleramo, il massimo valore registrato nel sito del laboratorio mobile (media oraria) è pari a 135 µg/m<sup>3</sup>, la massima media giornaliera è di 32 µg/m<sup>3</sup> e il valore medio dell'intera campagna è di 19 µg/m<sup>3</sup>.

Dalla [Figura 23](#) notiamo come dal confronto del giorno medio misurato nel sito di monitoraggio con il laboratorio mobile con il giorno medio di alcune centraline della rete fissa, i valori misurati nel sito in esame sono significativamente inferiori ai valori della centralina di Carmagnola I° Maggio, Torino Consolata e di Torino Rebaudengo, quest'ultima storicamente tra i siti con valori più alti della provincia. In [Figura 22](#) e [Tabella 8](#) vengono messi a confronto le medie del periodo con le medie annuali 2012 di tutte le centraline della provincia, i valori del sito in esame sono tra le più basse dell'intera provincia superiori solo a siti remoti come Ceresole e Druento o a siti vallivi come Susa ed Oulx siti dove le caratteristiche anemologiche tipiche delle valli alpine, in particolare la presenza di brezze di monte e di valle favorisce quotidianamente la dispersione degli inquinanti atmosferici.

Tabella 7: Dati relativi al monossido di azoto (NO) ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )

Minima media giornaliera	6.1
Massima media giornaliera	32.5
Media delle medie giornaliere	19.2
Giorni validi	29
Percentuale giorni validi	100%
Media dei valori orari	19.1
Massima media oraria	135.2
Ore valide	692
Percentuale ore valide	99%

Figura 21: NO medie orarie confronto con alcune stazioni della rete fissa

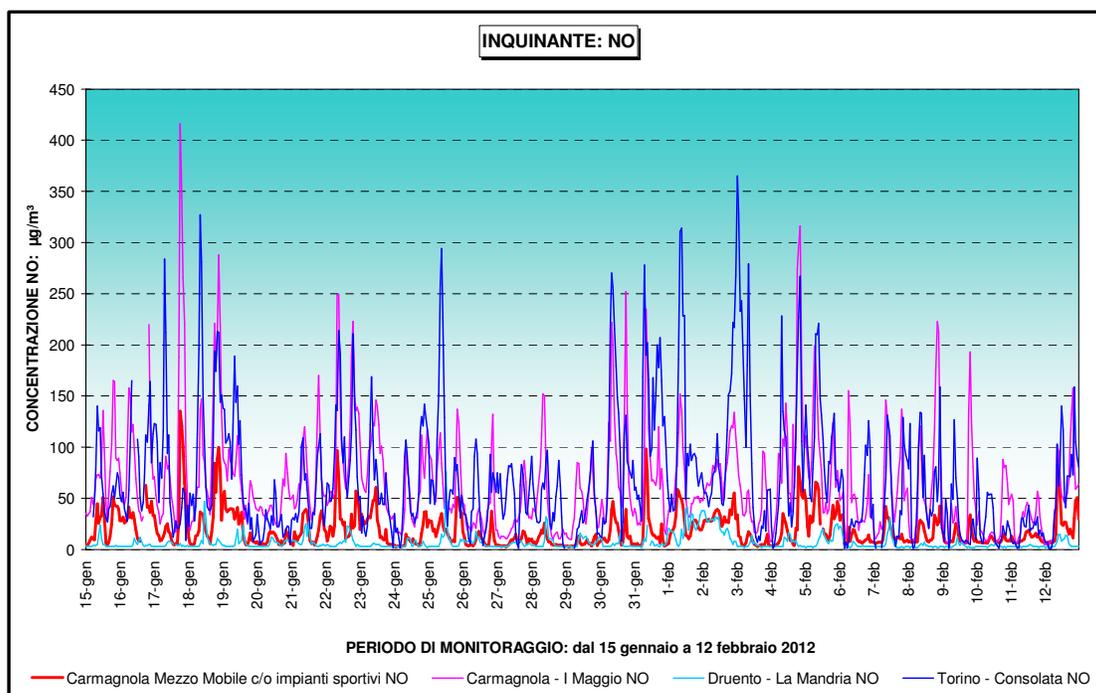


Figura 22: NO, confronto medie del periodo con medie annuali 2012 nella provincia di Torino

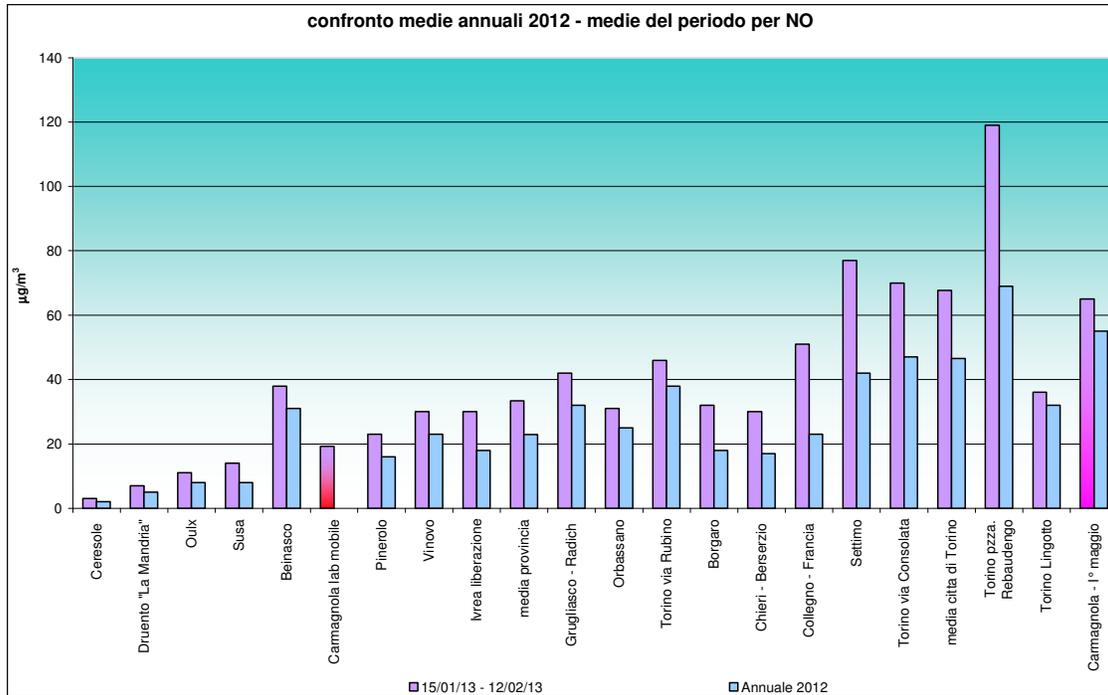
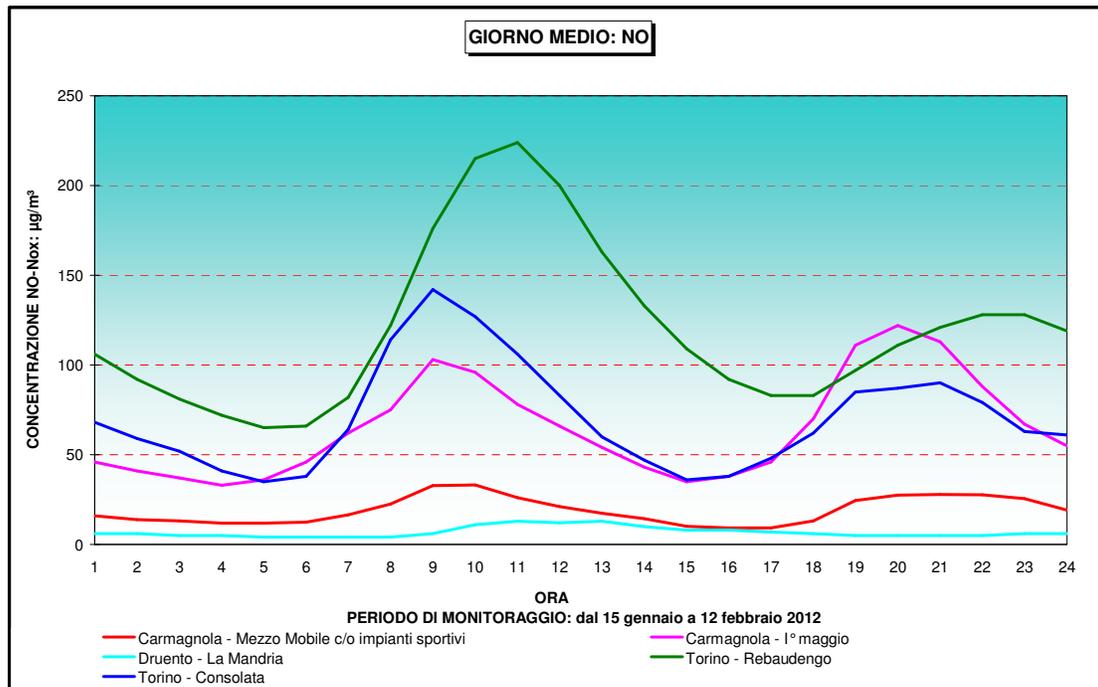


Figura 23: NO giorno medio confronto con alcune stazioni della rete fissa



### **Biossido d'azoto**

Il biossido di azoto è da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi sia perché è per sua natura irritante, sia perché dà inizio, in presenza di forte irraggiamento solare, ad una serie di reazioni fotochimiche secondarie che portano alla formazione di sostanze inquinanti complessivamente indicate con il termine di "smog fotochimico".

La formazione di NO<sub>2</sub> è piuttosto complessa, infatti oltre ad essere originato direttamente dal traffico veicolare, soprattutto quando si raggiungono elevate velocità e la combustione nei motori è più completa, tale inquinante ha un'importante origine secondaria, essendo originato anche attraverso complesse reazioni fotochimiche che hanno luogo in aria ambiente.

Il contributo dell'inquinamento veicolare alle emissioni di ossidi di azoto è diverso a seconda del tipo di veicolo. Da una stima dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, (*"Le emissioni atmosferiche da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000"*, APAT 2003), risulta che nell'anno 2000 il fattore di emissione medio di NO<sub>x</sub> (vale a dire la somma di monossido e biossido di azoto) su percorso urbano stimato per le autovetture ammonta a 1,070 g/veic\*km, per i veicoli commerciali leggeri è 2,338 g/veic\*km, mentre per i veicoli commerciali pesanti (>3,5 t) e i bus il fattore di emissione è pari a 12,014 g/veic\*km.

Questo studio conferma i valori elevati di monossido e biossido d'azoto misurati dalla centralina della rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria di Carmagnola I° maggio considerato l'alto volume di traffico veicolare pesante misurato in via Piscina.

Per quello che riguarda NO<sub>2</sub> (Tabella 9), durante la campagna di monitoraggio nel sito di Carmagnola c/o impianti sportivi non si sono registrati superamenti del limite orario di 200 µg/m<sup>3</sup> né tantomeno del livello di allarme di 400 µg/m<sup>3</sup>, essendo la massima media oraria misurata nel sito di monitoraggio di 107 µg/m<sup>3</sup>. Nello stesso periodo la stazione fissa di P.zza I Maggio ha presentato un'ora di superamento del valore limite orario e nessun superamento del livello di allarme.

Le Figura 24 e Figura 25 permettono di confrontare i dati della campagna condotta con il mezzo mobile con quelli provenienti da alcune stazioni della rete fissa di monitoraggio: dal confronto è evidente che sia le medie orarie che il giorno medio di Carmagnola c/o impianti sportivi presentano concentrazioni superiori a Druento "La Mandria" - catalogata come sito rurale non interessata dal traffico veicolare diretto - e nettamente inferiori a Torino Consolata, Torino Rebaudengo e Carmagnola I° maggio, quest'ultimi siti da intenso traffico veicolare.

Dalla Figura 24 si evidenzia che, mentre nel sito in cui è stato posizionato il mobilab i valori minimi di biossido di azoto nel corso della campagna sono risultati in media dell'ordine di 20 µg/m<sup>3</sup>, nel sito della stazione fissa di P.zza I Maggio sono circa cinque volte più elevati e superiori anche a quelli delle stazioni fisse da traffico della città di Torino.

Il D.Lgs 155/2010 prevede anche un valore limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m<sup>3</sup>. Visto che la durata della campagna non è paragonabile all'arco temporale di riferimento del limite normativo, non è possibile un confronto diretto con le misure effettuate. Si può però considerare un valore stimato di media annuale ricavato dal rapporto fra la media delle medie giornaliere del periodo, pari a 41 µg/m<sup>3</sup>, e un fattore ricavato come descritto nella nota.

Applicando tale procedimento, la media annuale stimata è pari a 30 µg/m<sup>3</sup>, valore significativamente inferiore al limite. Tale stima annuale è coerente con le concentrazioni annuali 2012 registrate nelle stazioni fisse di Vinovo e Beinasco, aventi caratteristiche d'inquinamento analoghe al sito della presente relazione vedi Tabella 8 e Figura 26.

*Nota*

Si sono calcolate le medie di NO<sub>2</sub>, per il periodo della campagna, di tutte le stazioni della provincia con l'esclusione di quella di Ceresole quest'ultima tipica di una situazione non interessata da traffico; dal rapporto con la media dell'anno 2012 si è calcolato il fattore che moltiplicato per il valore medio della campagna a Carnagnola permette di ricavare la stima annuale:

$$M_c = (M_p / m_p) \times m_c$$

dove

*m<sub>c</sub>* : media periodo campagne NO<sub>2</sub> Carnagnola c/o impianti sportivi

*M<sub>c</sub>* : media anno stimata NO<sub>2</sub> Carnagnola c/o impianti sportivi

*m<sub>p</sub>* : media periodo campagne NO<sub>2</sub> Provincia di Torino

*M<sub>p</sub>* : media anno 2011 NO<sub>2</sub> Provincia di Torino

Data la pericolosità di questo inquinante, anche in qualità di precursore di altri inquinanti come l'ozono, si sottolinea che le politiche atte al controllo e alla limitazione delle concentrazioni di NO<sub>2</sub> nell'aria sono di primaria importanza su tutto il territorio provinciale.

Considerazioni più approfondite su questo inquinante, ed in particolare sul rispetto le valore limite annuale, potranno essere effettuate al termine della seconda campagna

Tabella 8: NO<sub>2</sub> , NO confronto medie del periodo di monitoraggio con medie annuali 2012 nella provincia di Torino

	15/01/13 - 12/02/13		Annuale 2012	
	NO (mg/m3)	NO2 (mg/m3)	NO (mg/m3)	NO2 (mg/m3)
Ceresole	3	5	2	7
Druento "La Mandria"	7	24	5	18
Oulx	11	26	8	21
Susa	14	28	8	22
Beinasco	38	38	31	33
<b>Carnagnola lab mobile</b>	<b>19</b>	<b>41</b>		
Pinerolo	23	42	16	31
Vinovo	30	43	23	34
Ivrea liberazione	30	45	18	25
<b>media provincia</b>	<b>33</b>	<b>49</b>	<b>23</b>	<b>36</b>
Grugliasco - Radich	42	47	32	45
Orbassano	31	50	25	35
Torino via Rubino	46	56	38	49
Borgaro	32	58	18	32
Chieri - Berserzio	30	58	17	33
Collegno - Francia	51	67	23	40
Settimo	77	67	42	49
Torino via Consolata	70	70	47	59
<b>media citta di Torino</b>	<b>68</b>	<b>72</b>	<b>47</b>	<b>55</b>
Torino pzza. Rebaudengo	119	81	69	70
Torino Lingotto	36	82	32	43
Carnagnola - 1° maggio	65	108	55	79

Tabella 9: Dati relativi al biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) (µg/ m<sup>3</sup>) sito c/o impianti sportivi comunali

Minima media giornaliera	31.8
Massima media giornaliera	61.3
Media delle medie giornaliere	40.7
Giorni validi	29
Percentuale giorni validi	100%
Media dei valori orari	40.8
Massima media oraria	107.1
Ore valide	692
Percentuale ore valide	99%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (200)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti livello allarme (400)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello allarme (400)</u>	<b>0</b>

Figura 24: NO<sub>2</sub> : confronto con i limiti di legge e con i dati delle stazioni fisse di Carmagnola 1° maggio Druento "La Mandria" e Torino Consolata

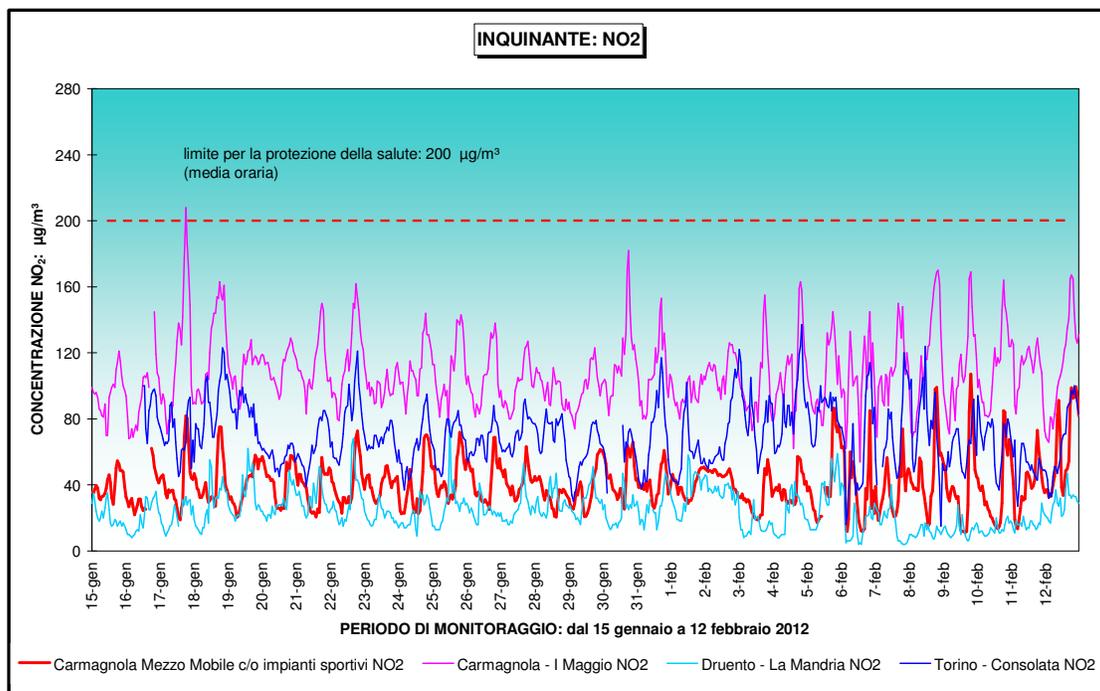


Figura 25: NO<sub>2</sub>: andamento del giorno medio

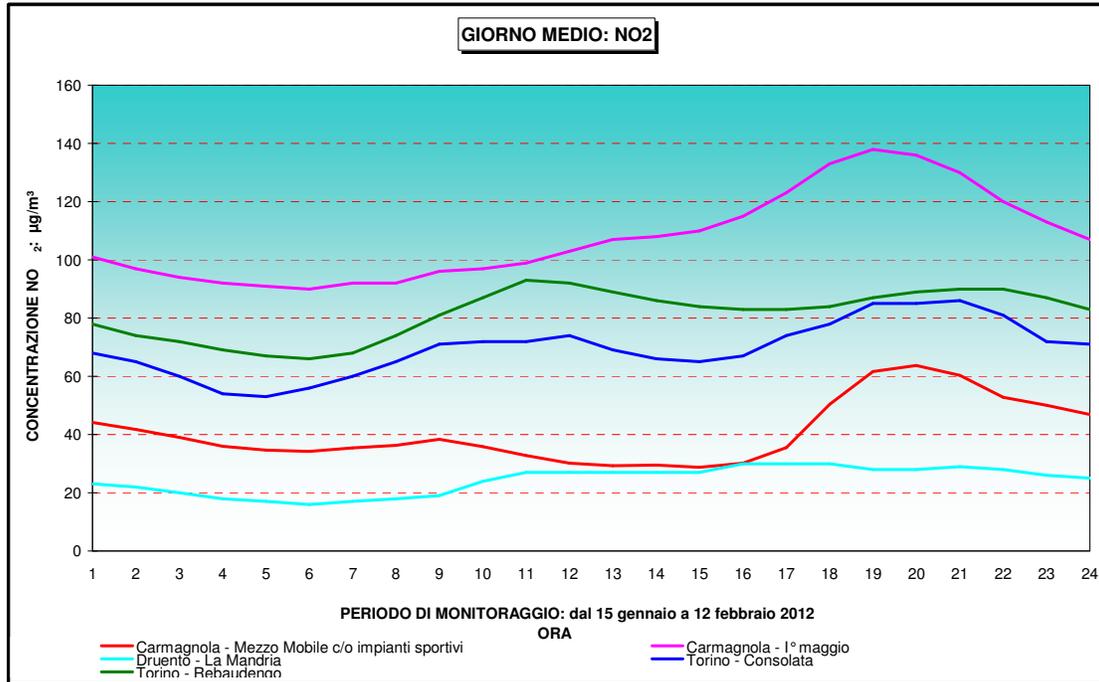
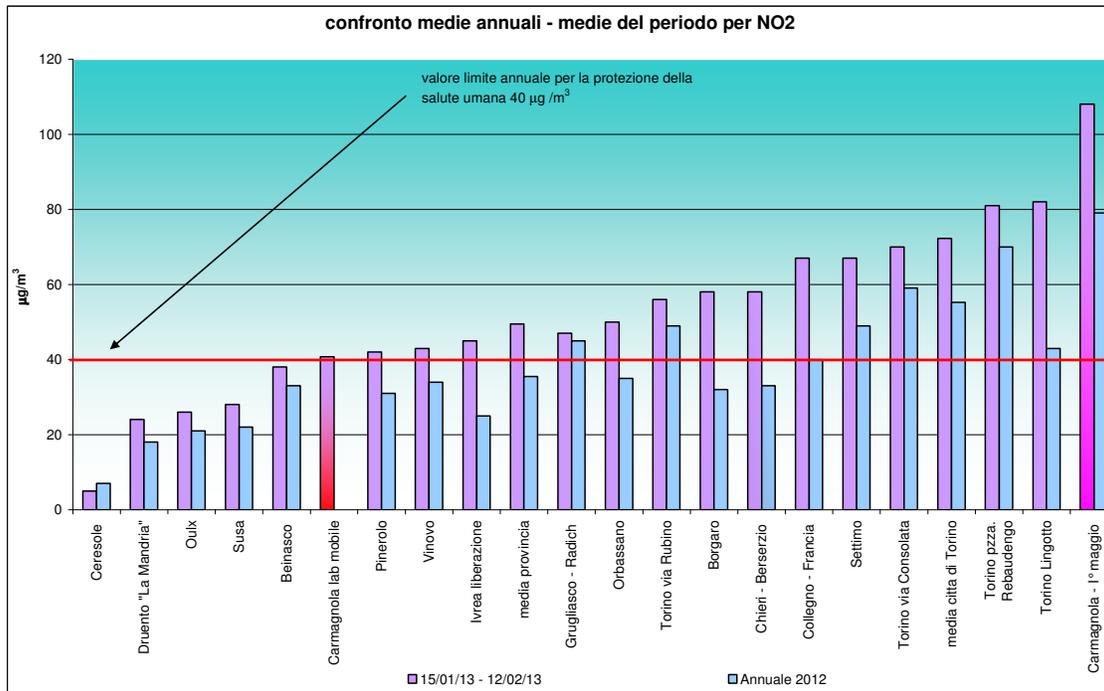


Figura 26: NO<sub>2</sub>: confronto medie annuali e medie del periodo nella provincia di Torino



### Monossido di Carbonio

È un gas inodore ed incolore che viene generato durante la combustione di materiali organici quando la quantità di ossigeno a disposizione è insufficiente. L'unità di misura con la quale si esprimono le concentrazioni è il milligrammo al metro cubo ( $\text{mg}/\text{m}^3$ ) infatti, si tratta dell'inquinante gassoso più abbondante in atmosfera. Il traffico veicolare rappresenta la principale sorgente di CO, in particolare dai gas di scarico dei veicoli a benzina. Quando il motore del veicolo funziona al minimo, o si trova in decelerazione si producono le maggiori concentrazioni di CO in emissione, per cui i valori più elevati si raggiungono in zone caratterizzate da intenso traffico rallentato.

Il monossido di carbonio è caratterizzato da un'elevata affinità con l'emoglobina presente nel sangue (circa 220 volte maggiore rispetto all'ossigeno), pertanto la presenza di questo gas comporta un peggioramento del normale trasporto di ossigeno nei diversi distretti corporei. Gli organi più colpiti sono il sistema nervoso centrale e il sistema cardiovascolare. Nei casi peggiori con concentrazioni elevatissime di CO si può arrivare anche alla morte per asfissia. La carbossiemoglobina, che si può formare in seguito ad inalazione del CO alle concentrazioni abitualmente rilevabili nell'atmosfera delle nostre città, non ha effetti sulla salute di carattere irreversibile e acuto, pur essendo per sua natura, un composto estremamente stabile.

Nell'ultimo ventennio, con l'introduzione delle marmitte catalitiche nei primi anni '90 e l'incremento degli autoveicoli a ciclo Diesel, si è osservata una costante e significativa diminuzione della concentrazione del monossido di carbonio nei gas di combustione prodotti dagli autoveicoli ed i valori registrati attualmente rispettano ampiamente i limiti normativi.

I dati misurati durante la campagna di Carmagnola c/o impianti sportivi comunali Tabella 10: confermano tale andamento osservato su scala regionale. La normativa prevede un limite di  $10 \text{ mg}/\text{m}^3$ , calcolato come media su otto ore consecutive, il quale è ampiamente rispettato visto che il valore massimo su otto ore è pari a  $1.6 \text{ mg}/\text{m}^3$  (Figura 27) e tale limite non è raggiunto neppure su base oraria (il massimo valore orario è pari a  $1.8 \text{ mg}/\text{m}^3$ ).

La Figura 29 mostra l'andamento medio delle concentrazioni del CO nel corso della giornata. Il confronto con i dati di alcune stazioni della rete provinciale indica che il sito di Carmagnola c/o impianti sportivi presenta valori inferiori a alle stazioni di Torino e simili alla centralina di Oulx e Carmagnola I° maggio.

Si può concludere che questo parametro non mostra alcuna criticità, poiché le azioni a livello nazionale per il miglioramento dei motori degli autoveicoli, l'introduzione delle marmitte catalitiche e l'utilizzo del metano per gli impianti di riscaldamento hanno dato i risultati attesi e le concentrazioni di CO sono sempre al di sotto dei limiti. Tali risultati positivi si osservano anche a livello provinciale dai dati ottenuti con le centraline fisse di monitoraggio.

Tabella 10: Dati relativi al monossido di carbonio (CO) ( $\text{mg}/\text{m}^3$ )

Minima media giornaliera	0.6
Massima media giornaliera	1.5
Media delle medie giornaliere	1.0
Giorni validi	27
Percentuale giorni validi	93%
Media dei valori orari	1.0
Massima media oraria	1.8
Ore valide	668
Percentuale ore valide	96%
Minimo delle medie 8 ore	0.6
Media delle medie 8 ore	1.0
Massimo delle medie 8 ore	1.6
Percentuale medie 8 ore valide	95%
<u>Numero di superamenti livello protezione della salute su medie 8 ore(10)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h &gt; 10)</u>	<b>0</b>

Figura 27: CO: confronto con il limite di legge (media trascinata sulle 8 ore)

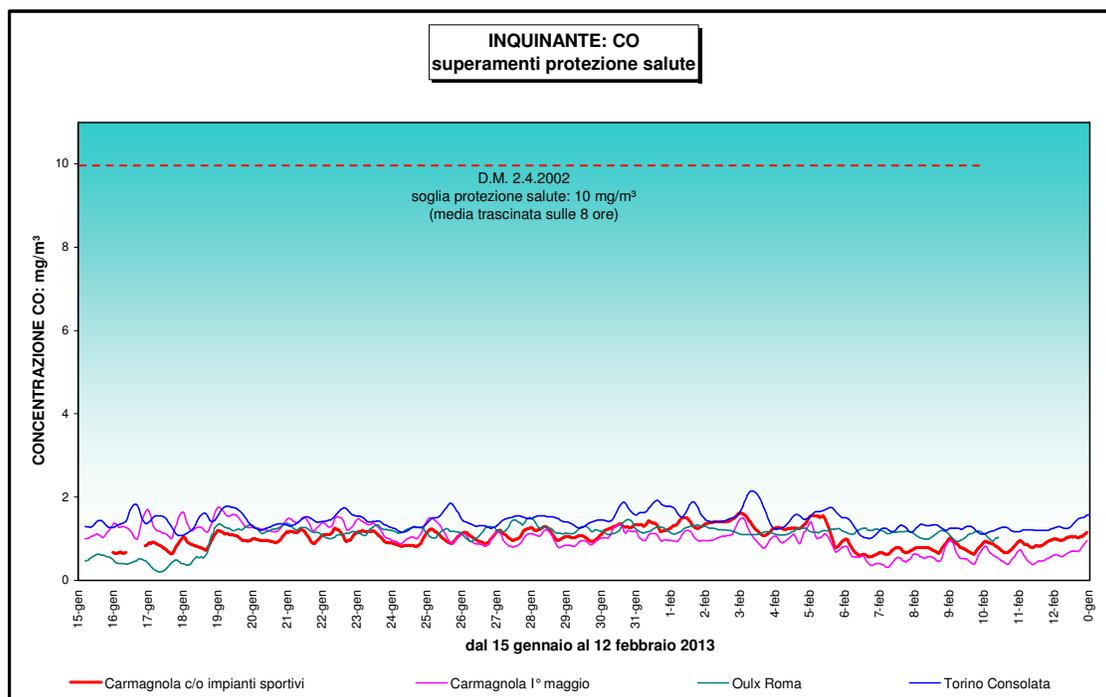


Figura 28: CO andamento medie orarie

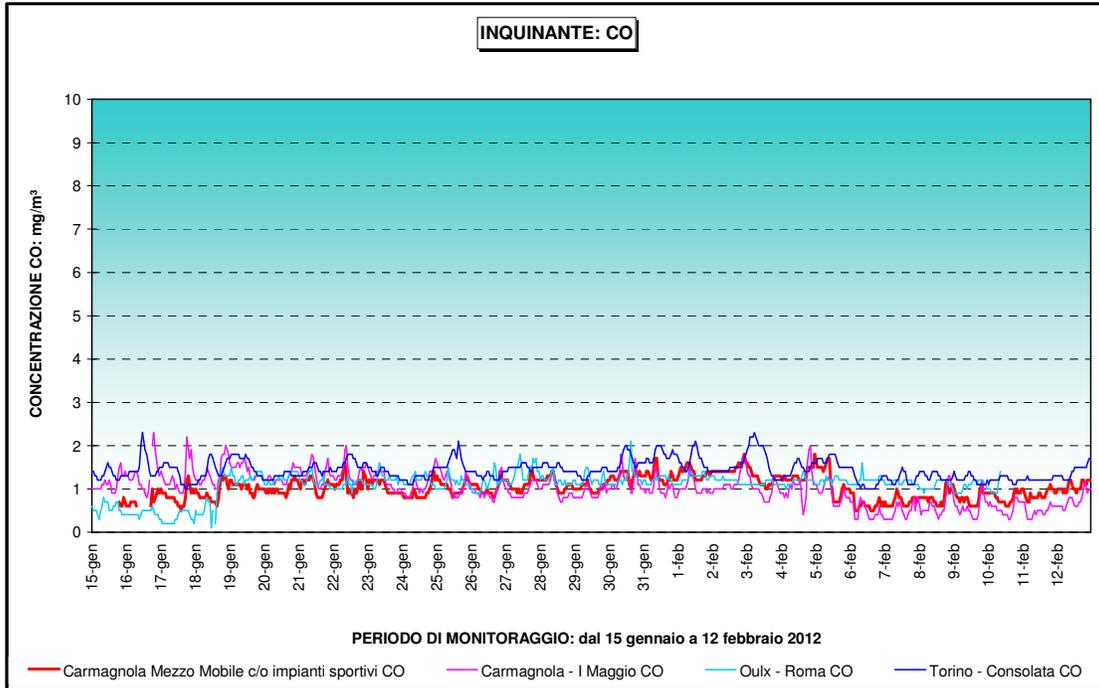
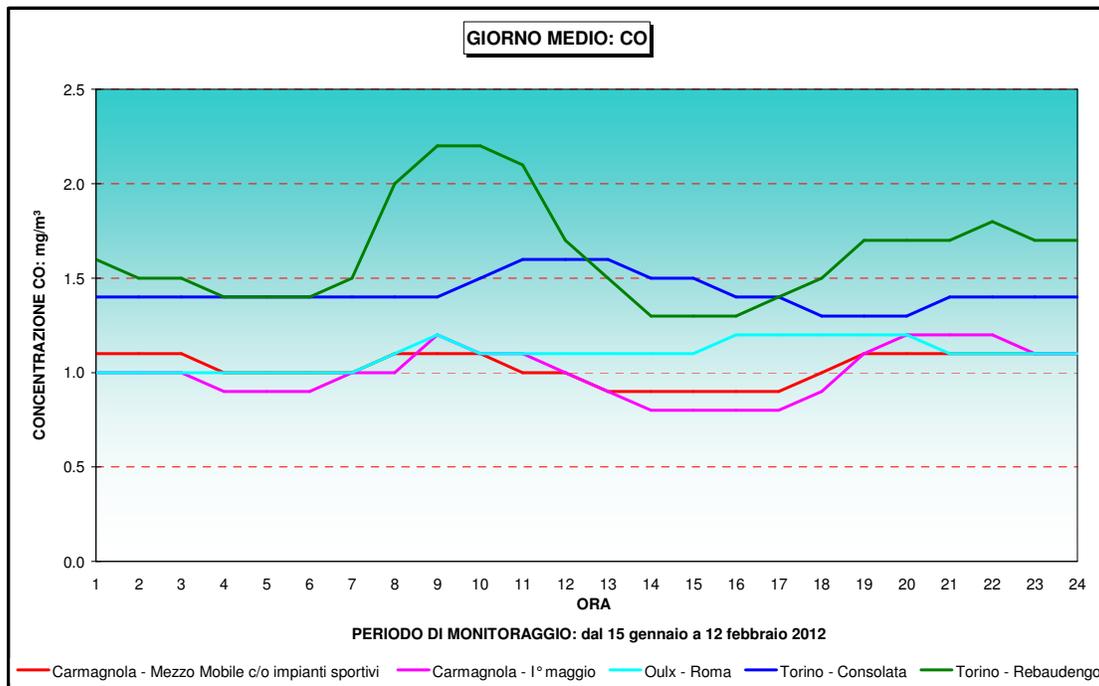


Figura 29: CO: andamento del giorno medio



Il benzene presente in atmosfera viene prodotto dall'attività umana, in particolare dall'uso del petrolio, degli oli minerali e dei loro derivati.

La maggior fonte di esposizione per la popolazione deriva dai gas di scarico degli autoveicoli, in particolare dei veicoli alimentati a benzina; stime effettuate a livello di Unione Europea attribuiscono a questa categoria di veicoli più del 70% del totale delle emissioni di benzene.

Il benzene è presente nelle benzine come tale e si produce inoltre durante la combustione a partire soprattutto da altri idrocarburi aromatici. La normativa italiana in vigore fissa, a partire dal 1 luglio 1998, il tenore massimo di benzene nelle benzine all'uno per cento.

L'unità di misura con la quale vengono misurate le concentrazioni di benzene è il microgrammo al metro cubo ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Il benzene è una sostanza classificata:

- dalla Comunità Europea come cancerogeno di categoria 1, R45;
- dalla I.A.R.C. (International Agency for Research on Cancer) nel gruppo 1 (sostanze per le quali esiste un'accertata evidenza in relazione all'induzione di tumori nell'uomo) ;
- dalla A.C.G.I.H. (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) in classe A1 (cancerogeno accertato per l'uomo).

Studi di mutagenesi evidenziano inoltre che il benzene agisce sul bagaglio genetico delle cellule. Con esposizione a concentrazioni elevate, superiori a milioni di ppb, si osservano danni acuti al midollo osseo. Una esposizione cronica può provocare la leucemia (casi di questo genere sono stati riscontrati in lavoratori dell'industria manifatturiera, dell'industria della gomma e dell'industria petrolifera). Stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità indicano che, a fronte di un'esposizione a  $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$  di benzene per l'intera vita, quattro persone ogni milione sono sottoposte al rischio di contrarre la leucemia.

Per quanto riguarda il toluene la normativa italiana non prevede alcun limite, ma le linee guida del 2000 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) consigliano un valore guida di  $260 \mu\text{g}/\text{m}^3$  come media settimanale.

Gli effetti del toluene sono stati studiati soprattutto in relazione all'esposizione lavorativa e sono stati dimostrati casi di disfunzioni del sistema nervoso centrale, ritardi nello sviluppo e anomalie congenite, oltre a sbilanci ormonali in donne e uomini.

Durante la campagna di monitoraggio nel Comune di Carmagnola è stata determinata una concentrazione media pari a  $1,7 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (media delle medie giornaliere), come riportato in [Tabella 11](#): dalla [Figura 30](#) e dalla [Figura 31](#) osserviamo che le concentrazioni orarie del benzene nel sito monitorato con il laboratorio mobile hanno un andamento significativamente inferiore a tutte le stazioni messe a confronto; l'andamento del giorno medio è simile a quello del monossido di carbonio avendo i due inquinante la stessa sorgente. Trattandosi di un inquinante di origine prevalentemente autoveicolare, tale fenomeno è con tutta evidenza legato alle situazioni locali di scarso traffico e alle caratteristiche del sito di monitoraggio (fondo urbano).

La normativa vigente (D.Lgs 155/2010) prevede per il benzene un valore limite annuale di  $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$  poiché la durata della campagna non è paragonabile all'arco temporale di riferimento del limite normativo, non è possibile un confronto diretto con le misure effettuate. Si può però considerare un valore stimato di media annuale ricavato dal rapporto fra la media delle medie giornaliere del periodo, pari a  $1,7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , e un fattore ricavato come descritto nella nota.

Applicando tale procedimento, la media annuale stimata è pari a  $0,9 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , (vedi [Figura 32](#)) valore inferiore al limite.

*Nota*

Si sono calcolate le medie delle concentrazioni del benzene per il periodo della campagna, di tutte le stazioni della provincia in cui viene monitorato tale parametro; dal rapporto con la media dell'anno 2012 si è calcolato il fattore che moltiplicato per il valore medio della campagna a Carmagnola permette di ricavare la stima annuale:

$$M_c = (M_p / m_p) \times m_c$$

dove

$m_c$  : media periodo campagne benzene Carmagnola

$M_c$  : media anno stimata benzene Carmagnola

$m_p$  : media periodo campagne benzene Provincia di Torino

$M_p$  : media anno 2012 benzene Provincia di Torino

Per il toluene la massima media giornaliera è risultata essere di 2.8  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (Tabella 12), ben al di sotto del valore guida consigliato dall'OMS.

Tabella 11: Dati relativi al benzene ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )

Minima media giornaliera	1.1
Massima media giornaliera	2.6
Media delle medie giornaliere	1.7
Giorni validi	25
Percentuale giorni validi	86%
Media dei valori orari	1.7
Massima media oraria	3.4
Ore valide	635
Percentuale ore valide	91%

Tabella 12: Dati relativi al toluene ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )

Minima media giornaliera	0.7
Massima media giornaliera	2.8
Media delle medie giornaliere	1.4
Giorni validi	23
Percentuale giorni validi	79%
Media dei valori orari	1.5
Massima media oraria	11.7
Ore valide	591
Percentuale ore valide	85%

Figura 30: Benzene: andamento orario e confronto con i dati delle stazioni di Borgaro, Torino – Consolata e Vinovo.

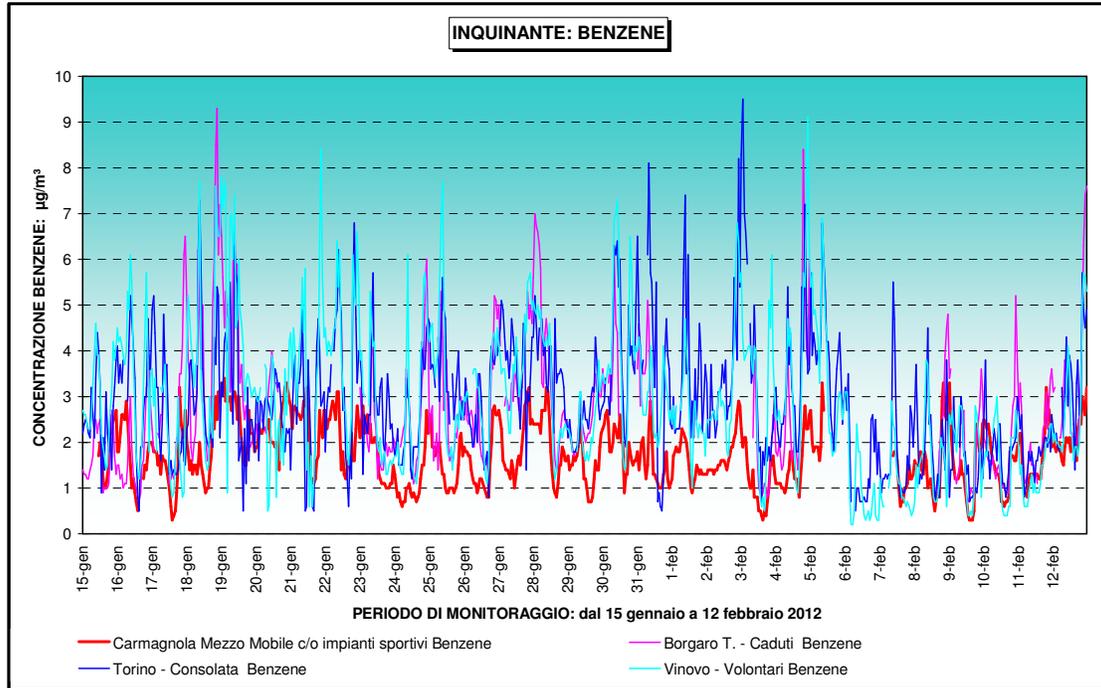


Figura 31: Benzene: giorno medio e confronto con i dati delle stazioni di Torino – Consolata, Torino – Rebaudengo, Borgaro e Vinovo.

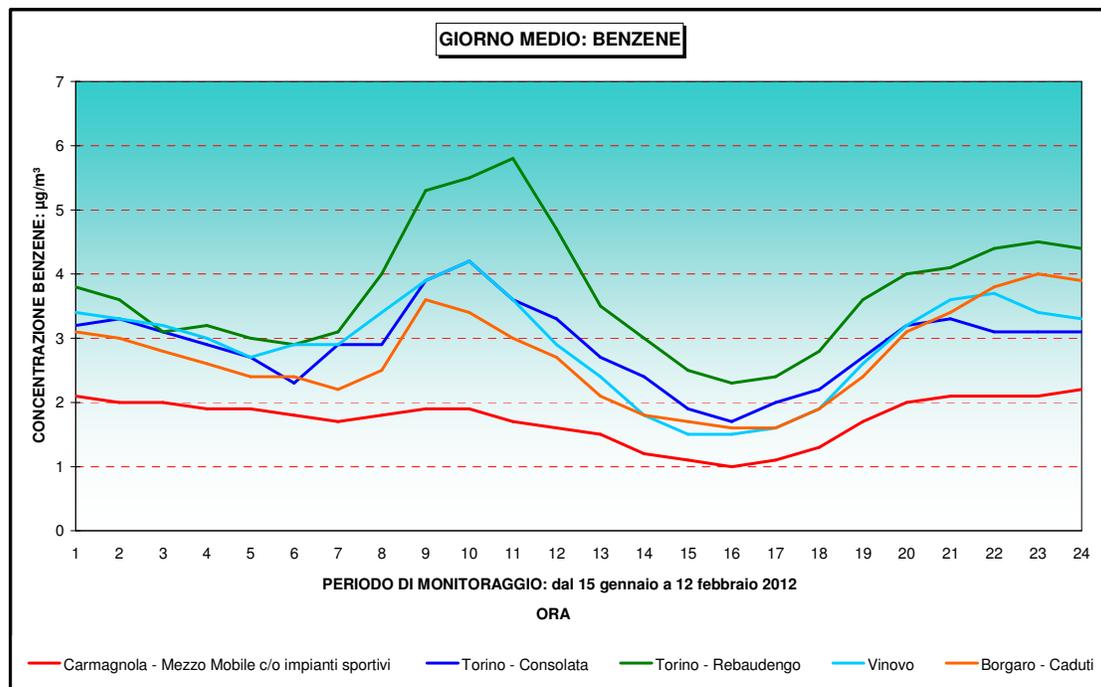
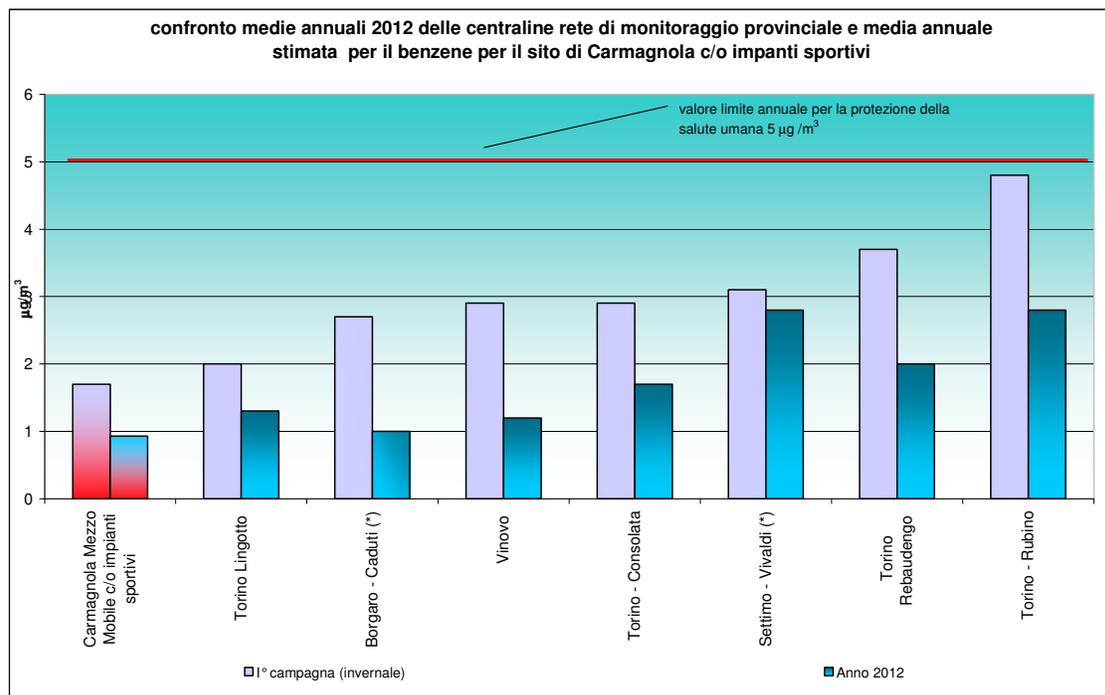


Figura 32: Benzene confronto media annuali 2012 e media del periodo.



### **Particolato Sospeso (PM<sub>10</sub>) e (PM<sub>2.5</sub>)**

Il particolato sospeso è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso in sospensione nell'aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali, il materiale inorganico prodotto da agenti naturali, ecc... Nelle aree urbane il materiale può avere origine da lavorazioni industriali, dall'usura dell'asfalto, dei pneumatici, dei freni e dalle emissioni di scarico degli autoveicoli, in particolare quelli con motore diesel.

Il rischio sanitario legato a questo tipo di inquinamento dipende, oltre che dalla concentrazione, anche dalle dimensioni delle particelle stesse; infatti le particelle con dimensioni inferiori costituiscono un pericolo maggiore per la salute umana in quanto possono penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. Diversi studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra la concentrazioni di polveri nell'aria e la manifestazioni di malattie croniche alle vie respiratorie, a causa degli inquinanti che queste particelle veicolano e che possono essere rilasciate negli alveoli polmonari.

La legislazione italiana, recependo quella europea, non ha più posto limiti per il particolato sospeso totale (PTS), ma a partire dal DM 60/2002 ha previsto dei limiti esclusivamente per il particolato PM<sub>10</sub>, cioè la frazione con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm, più pericolosa in quanto può raggiungere facilmente trachea e bronchi e mettere inoltre a contatto l'apparato respiratorio con sostanze ad elevata tossicità adsorbite sul particolato stesso.

Inoltre il DLgs 155/2010 ha introdotto, come descritto nel capitolo relativo alla normativa, un valore limite e un valore obiettivo annuale anche per il PM<sub>2.5</sub> (particolato con diametro aerodinamico inferiore ai 2.5 µm).

### PM<sub>10</sub>

Nel monitoraggio eseguito nel comune di Carmagnola c/o impianti sportivi vi sono stati, (per il particolato PM<sub>10</sub>) 10 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> su 21 giorni validi pari al 48 %, come indicato in Tabella 13 , in Figura 33 e Figura 38, dalla Tabella 15 notiamo che, come è tipico dei mesi invernali, nel periodo considerato si sono avuti superamenti del limite giornaliero su tutte le stazioni di rilevamento della provincia anche in stazioni non interessate da traffico veicolare come la stazione di Druento “La Mandria”, posizionata all’interno del omonimo parco regionale o Susa ed Oulx siti dove le caratteristiche anemologiche come le brezze di monte e di valle presenti nelle valli alpine favoriscono quotidianamente la dispersione degli inquinanti atmosferici.

Il valore medio del periodo rilevato nel sito di Carmagnola c/o impianti sportivi è pari a 46 µg/m<sup>3</sup> (Tabella 15 e Figura 36), In termini assoluti tale valore è superiore al valore limite previsto dalla normativa per la protezione della salute umana (40 µg /m<sup>3</sup>) che però va calcolata su base annuale. poiché la durata della campagna non è paragonabile all’arco temporale di riferimento del limite normativo, non è possibile un confronto diretto con le misure effettuate. Si può però considerare un valore stimato di media annuale ricavato dal rapporto fra la media delle medie giornaliere del periodo e un fattore ricavato come descritto nella nota.

Applicando tale procedimento, la media annuale stimata è pari a 39 µg/m<sup>3</sup>, (vedi Figura 36) valore – trattandosi di una stima- del tutto confrontabile con il limite.

#### *Nota*

Si sono calcolate le medie delle concentrazioni del PM<sub>10</sub> per il periodo della campagna, di tutte le stazioni della provincia in cui viene monitorato tale parametro ad eccezione della cabina di Ceresole in quanto stazione remota esente da apporti di particolato da traffico veicolare significativi; dal rapporto con la media dell’anno 2012 si è calcolato il fattore che moltiplicato per il valore medio della campagna a Carmagnola c/o impianti sportivi permette di ricavare la stima annuale:

$$M_c = ( M_p / m_p ) \times m_c$$

dove

**m<sub>c</sub>** : media periodo campagne PM<sub>10</sub> Carmagnola impianti sportivi

**M<sub>c</sub>** : media anno stimata PM<sub>10</sub> Carmagnola impianti sportivi

**m<sub>p</sub>** : media periodo campagne PM<sub>10</sub> Provincia di Torino

**M<sub>p</sub>** : media anno 2012 PM<sub>10</sub> Provincia di Torino

La

Figura 33 mostra come l’andamento e i livelli di PM<sub>10</sub> determinati per il sito di Carmagnola c/o impianti sportivi siano inferiori alle stazioni della città di Torino, di Carmagnola I° maggio e superiori alle altre centraline messe a confronto; si osserva inoltre che la diminuzione dei valori medi di particolato si ha, com’è prevedibile, in corrispondenza dei giorni nei quali si sono presentate precipitazioni atmosferiche o era presente vento con velocità sostenute.

Considerazioni più approfondite su questo inquinante. ed in particolare sul rispetto le valore limite annuale, potranno essere effettuate al termine della seconda campagna estiva stagione meno critica per questo inquinante.

### PM<sub>2.5</sub>

Il parametro PM<sub>2.5</sub> segue, come andamento temporale e valori medi di concentrazione giornaliera, il PM<sub>10</sub> (vedi [Figura 35](#)).

Il valore medio del periodo è 41 µg/m<sup>3</sup>. Dalla [Figura 34](#) e dalla [Figura 37](#) notiamo che, in termini relativi, i valori di PM<sub>2.5</sub> nel sito di Carmagnola c/o impianti sportivi sono risultati mediamente comparabili a quelle delle altre stazioni provinciali in cui viene misurato questo inquinante, ad eccezione di Ceresole Reale. In termini assoluti tale valore è superiore al valore limite previsto dalla normativa pari a 25 µg /m<sup>3</sup> che però va calcolato su base annuale; si è quindi proceduto analogamente al PM<sub>10</sub> alla stima del valore medio annuale, che risulta essere di 30 µg /m<sup>3</sup> (vedi [Tabella 16](#) e [Figura 37](#)) valore superiore al limite fissato dal DLgs 155/2010. Poiché, il periodo di monitoraggio considerato è rappresentativo dei valori più alti rilevabili per il particolato nel corso dell'anno, le considerazioni sul rispetto o meno di tale valore limite potranno essere effettuate, come per il PM<sub>10</sub>, al termine della seconda campagna.

Si osserva che il PM<sub>10</sub> è in realtà costituito in gran parte da PM<sub>2.5</sub>. La concentrazione media nel periodo di monitoraggio del PM<sub>2.5</sub> è infatti circa l'87% del PM<sub>10</sub>. Questo fenomeno è tipico dei siti di fondo urbano e indica che il PM<sub>10</sub> è prevalentemente di origine secondaria, vale a dire non messo direttamente da una o più tipologie di fonti ma originato da fenomeni chimico-fisici che avvengono in atmosfera e portano alla trasformazione in particolato di sostanze originariamente emesse in forma gassosa.

In termini generali per PM<sub>2.5</sub> e PM<sub>10</sub>, che sono due tra gli inquinanti più critici nell'intero bacino padano, sono necessari interventi strutturali a livello provinciale e regionale per la riduzione delle fonti primarie di polveri e dei precursori della componente secondaria del particolato. Tuttavia anche interventi a livello locale in armonia con tale strategia possono dare un contributo importante per ottenere gli obiettivi indicati.

Tabella 13: Dati relativi al particolato sospeso PM<sub>10</sub> (µg/m<sup>3</sup>)

Minima media giornaliera	17.0
Massima media giornaliera	71.0
Media delle medie giornaliere (b):	46.5
Giorni validi	21
Percentuale giorni validi	72%
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	<b>10</b>

Tabella 14: Dati relativi al particolato sospeso PM<sub>2,5</sub> (µg/m<sup>3</sup>)

Minima media giornaliera	13
Massima media giornaliera	68
Media delle medie giornaliere (b):	41
Giorni validi	22
Percentuale giorni validi	76%

Tabella 15: PM<sub>10</sub> (µg/m<sup>3</sup>) confronto numero di superamenti limite giornaliero, concentrazioni medie del periodo e anno 2012

	periodo I° campagna (invernale)		anno 2012	
	media periodo [µg/m <sup>3</sup> ]	Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)	media anno 2012 [µg/m <sup>3</sup> ]	Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)
Oulx - Roma	19	2	22	2
Susa - Repubblica, PM10	22	3	21	15
Druento - La Mandria, PM10	34	6	28	45
Pinerolo - Alpini, PM10	34	4	29	54
Ivrea - Liberazione, PM10	42	9	34	71
Carmagnola Mezzo Mobile c/o impianti sportivi, PM10 (*)	47	10	<b>39</b>	
Torino - Rubino, PM10	49	15	40	83
Torino - Lingotto, PM10	50	14	42	94
Collegno - Francia, PM10	50	11	33	50
Borgaro T. - Caduti, PM10	53	14	42	90
Torino - Consolata, PM10	55	16	48	118
Carmagnola I° maggio	58	18	50	137
Settimo T. - Vivaldi, PM10	62	20	44	111
Torino - Grassi, PM10	67	17	60	103

(\*) = media annuale stimata

Tabella 16: : PM<sub>2.5</sub> (µg/m<sup>3</sup>) confronto, concentrazioni medie del periodo e anno 2012

	periodo I° campagna (invernale)	anno 2012
	media periodo [µg/m <sup>3</sup> ]	media anno 2012 [µg/m <sup>3</sup> ]
Ivrea - Liberazione, PM2.5	40	27
Carmagnola Mezzo Mobile c/o impianti sportivi, PM2.5 (*)	41	30
Torino - Lingotto, PM2.5	41	33
Borgaro T. - Caduti, PM2.5	43	31
Chieri Bersezio PM2.5	45	43
Settimo T. - Vivaldi, PM2.5	50	37

(\*) = media stimata

Figura 33: : Particolato sospeso PM<sub>10</sub>: confronto con il limite giornaliero per la protezione della salute e con i dati di alcune stazioni della rete fissa

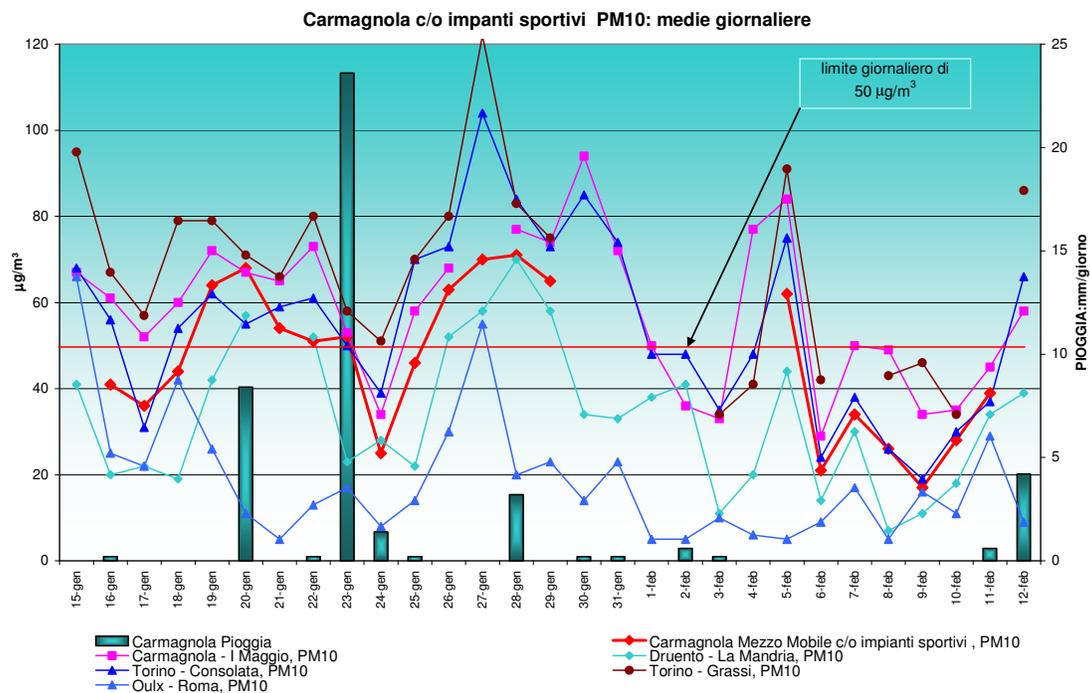


Figura 34: Particolato sospeso PM<sub>2.5</sub>: confronto con i dati di alcune stazioni della rete fissa

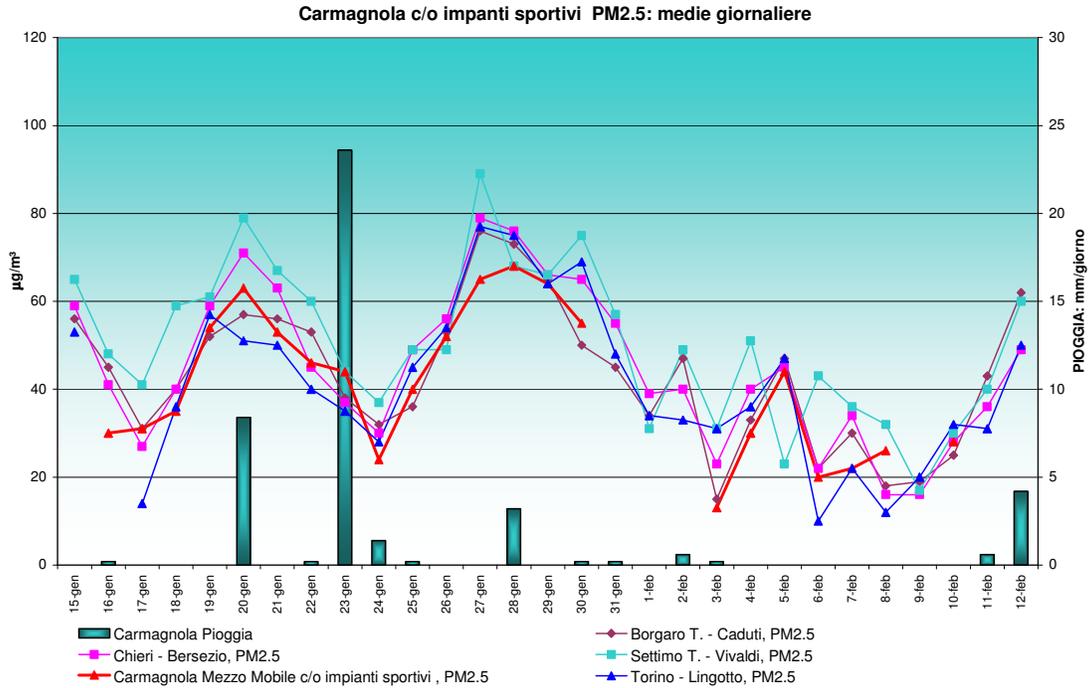
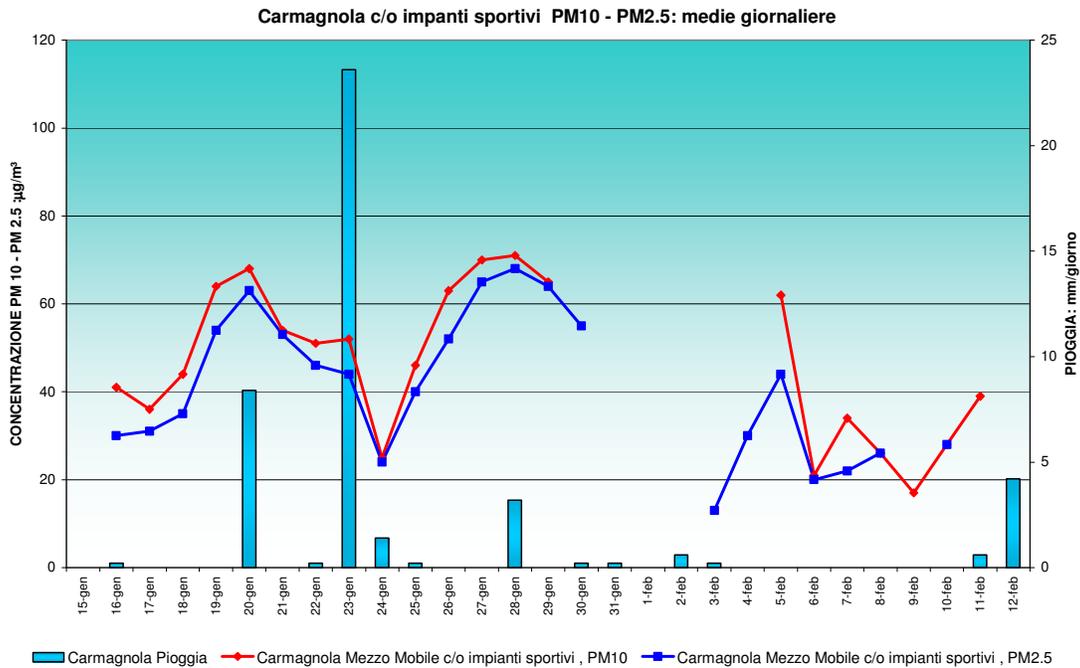
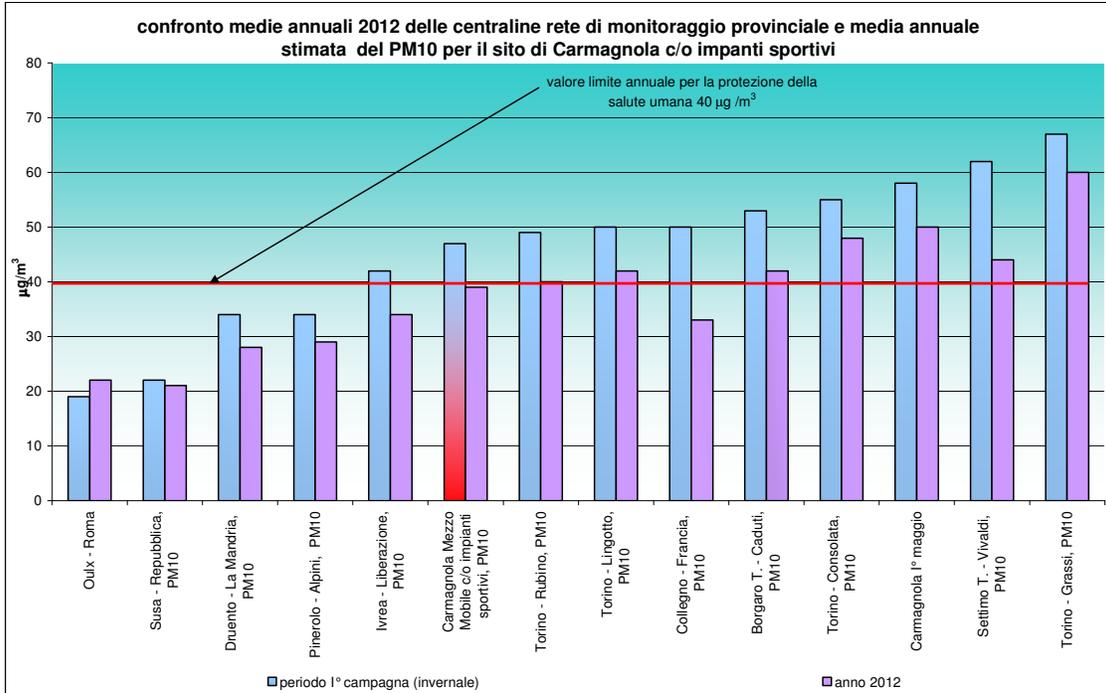


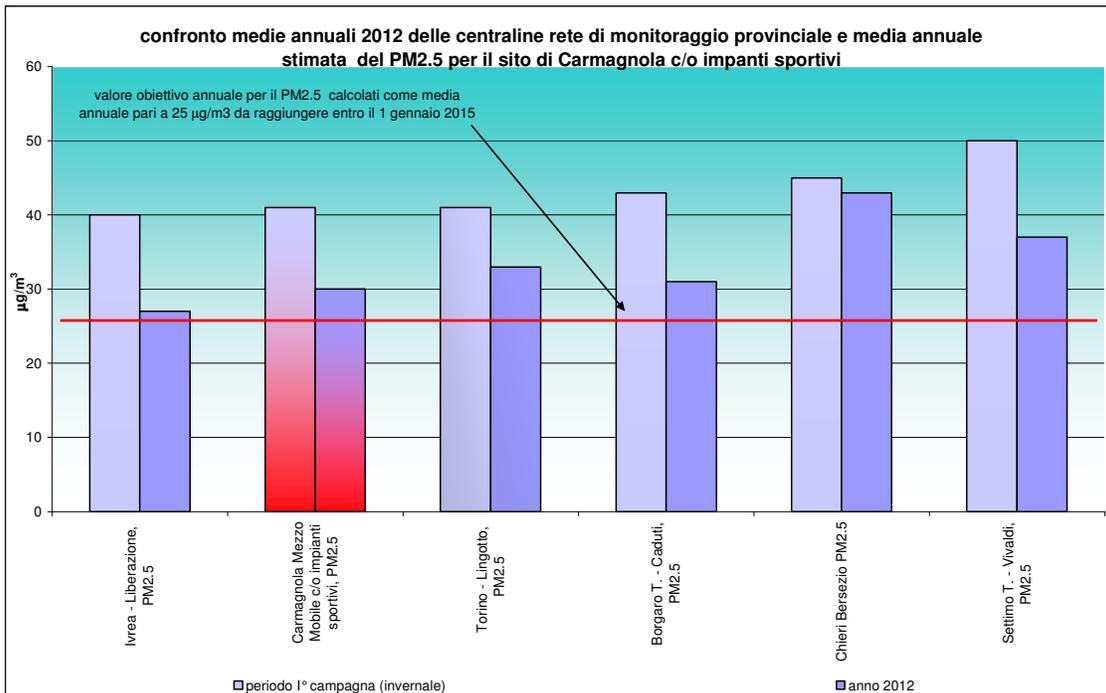
Figura 35: Particolato sospeso PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub>: confronto



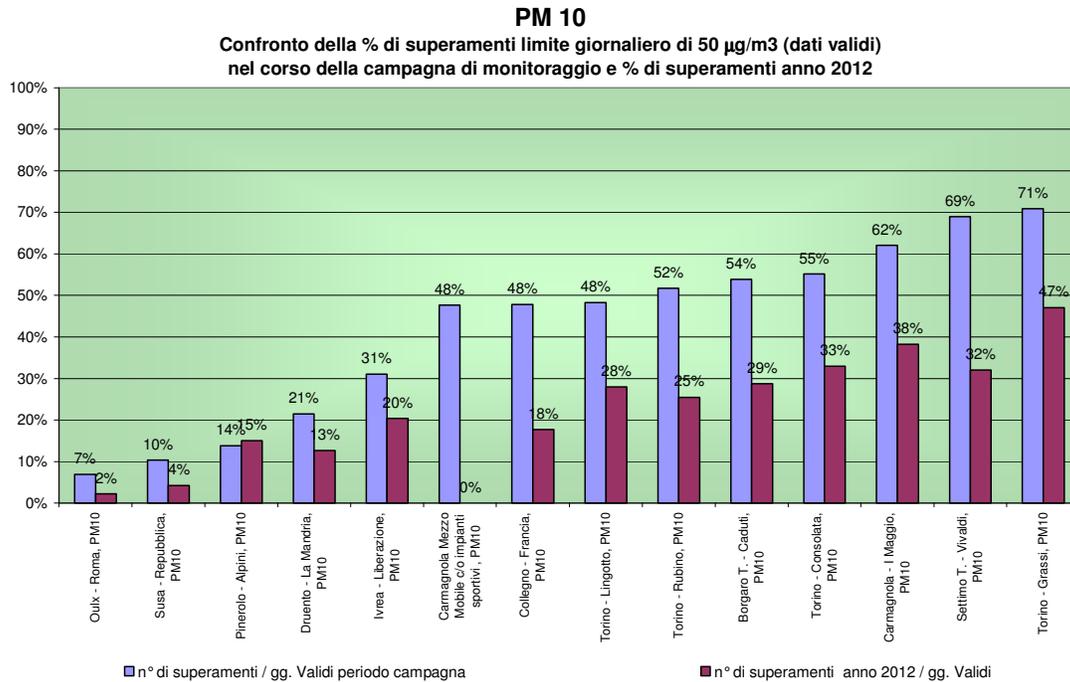
**Figura 36:** Particolato sospeso PM<sub>10</sub> confronto medie anno 2012 e medie del periodo nella provincia di Torino



**Figura 37:** Particolato sospeso PM<sub>2,5</sub> confronto medie anno 2012 e medie del periodo nella provincia di Torino

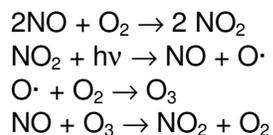


**Figura 38:** PM 10 Confronto della % di superamenti limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> (dati validi) nel corso della campagna di monitoraggio e % di superamenti anno 2012



L'ozono è un gas con elevato potere ossidante, di odore pungente. L'ozono presente nella troposfera, lo strato più basso dell'atmosfera, è un inquinante non direttamente emesso da fonti antropiche, che si genera in atmosfera grazie all'instaurarsi di un ciclo di reazioni fotochimiche (favorite da un intenso irraggiamento solare) che coinvolgono principalmente gli ossidi di azoto ( $\text{NO}_x$ ) e i composti organici volatili (VOC).

In forma semplificata, si possono riassumere nel modo seguente le reazioni coinvolte nella formazione di questo inquinante:



L'elevato potere ossidante dell'ozono è in grado di produrre infiammazioni e danni all'apparato respiratorio più o meno gravi, in funzione della concentrazione cui si è esposti, della durata dell'esposizione e della ventilazione polmonare, in particolar modo nei soggetti sensibili (asmatici, bambini, anziani, soggetti aventi patologie respiratorie).

Nel corso della campagne di monitoraggio effettuata nel periodo invernale, il meno critico per questo inquinante a causa del minore irraggiamento solare, nel sito oggetto della relazione è stato rispettato il livello di allarme, non si sono registrati superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana e nessun superamento della soglia di informazione vedi Tabella 17.

L'andamento del giorno medio indica la dipendenza della concentrazione di ozono dai valori di temperatura, presentando i valori massimi nel pomeriggio, tra le 13 e le 17. I minimi sono nelle ore di maggiore traffico veicolare del mattino, che corrispondono a condizioni di irraggiamento solare relativamente basso e di elevata presenza di monossido di azoto, che è uno dei principali componenti dell'aria ambiente coinvolti nei complessi processi di distruzione dell'ozono vedi

**Figura 41** e **Figura 42**

Nel corso della campagna l'ozono non ha presentato superamenti dei limiti normativi, in quanto si tratta di un inquinante di origine fotochimica la cui criticità è limitata ai mesi caldi dell'anno. Considerazioni più approfondite su questo inquinante potranno essere effettuate al termine della seconda campagna.

Tabella 17: Dati relativi all'ozono (O<sub>3</sub>) (µg/ m<sup>3</sup>)

Minima media giornaliera	6.4
Massima media giornaliera	58.4
Media delle medie giornaliere	24.9
Giorni validi	29
Percentuale giorni validi	100%
Media dei valori orari	24.9
Massima media oraria	98.0
Ore valide	693
Percentuale ore valide	100%
Minimo delle medie 8 ore	4.4
Media delle medie 8 ore	25.1
Massimo delle medie 8 ore	82.5
Percentuale medie 8 ore valide	99%
<u>Numero di superamenti livello protezione della salute su medie 8 ore(120)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h &gt; 120)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti livello informazione (180)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello informazione (180)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di valori orari superiori al livello allarme (240)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di superamenti livello allarme (240 per almeno 3 ore consecutive)</u>	<b>0</b>
<u>Numero di giorni con almeno un valore superiore al livello allarme (240)</u>	<b>0</b>

Figura 39: O<sub>3</sub>: confronto con i limiti di legge

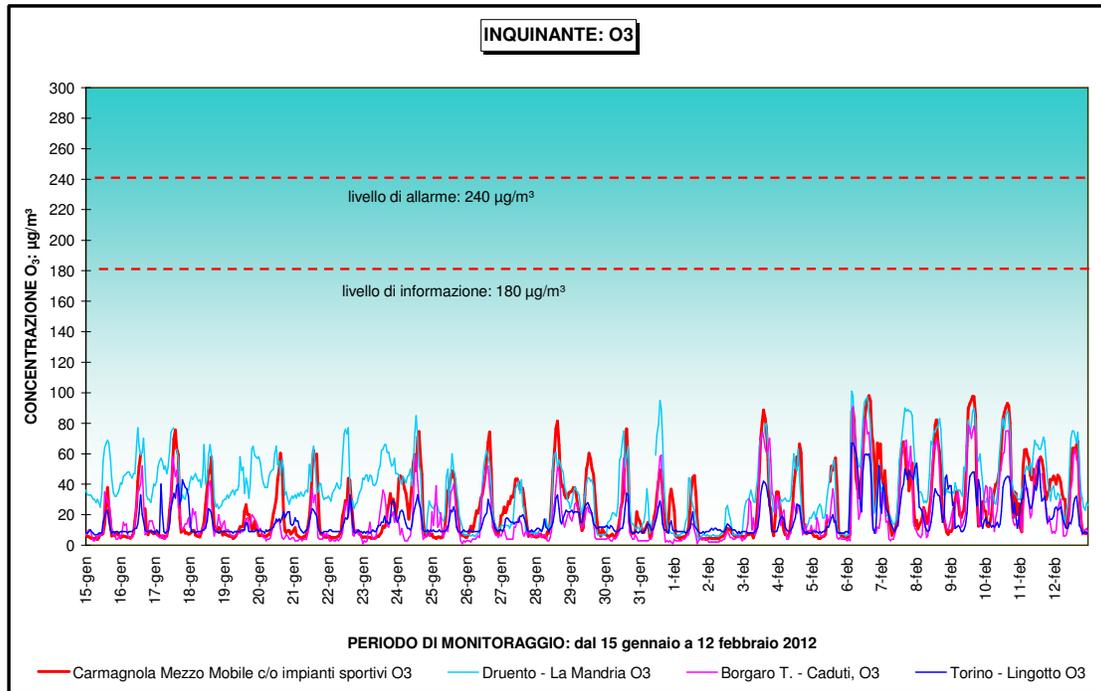


Figura 40: O<sub>3</sub> superamenti protezione della salute umana

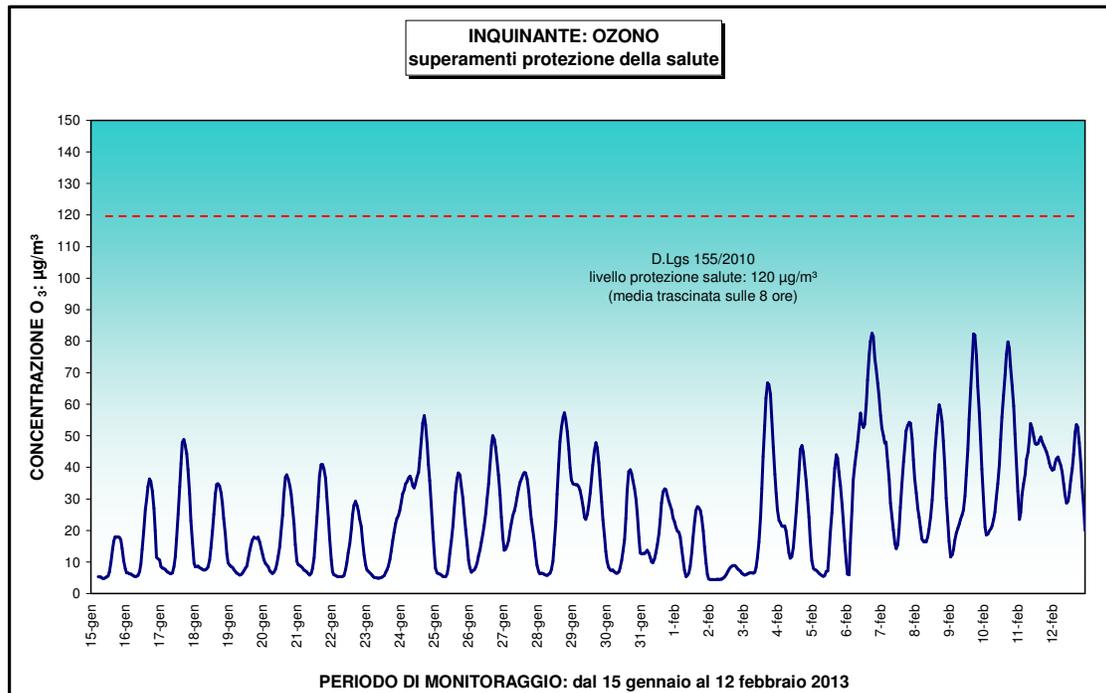


Figura 41: Ozono giorno medio

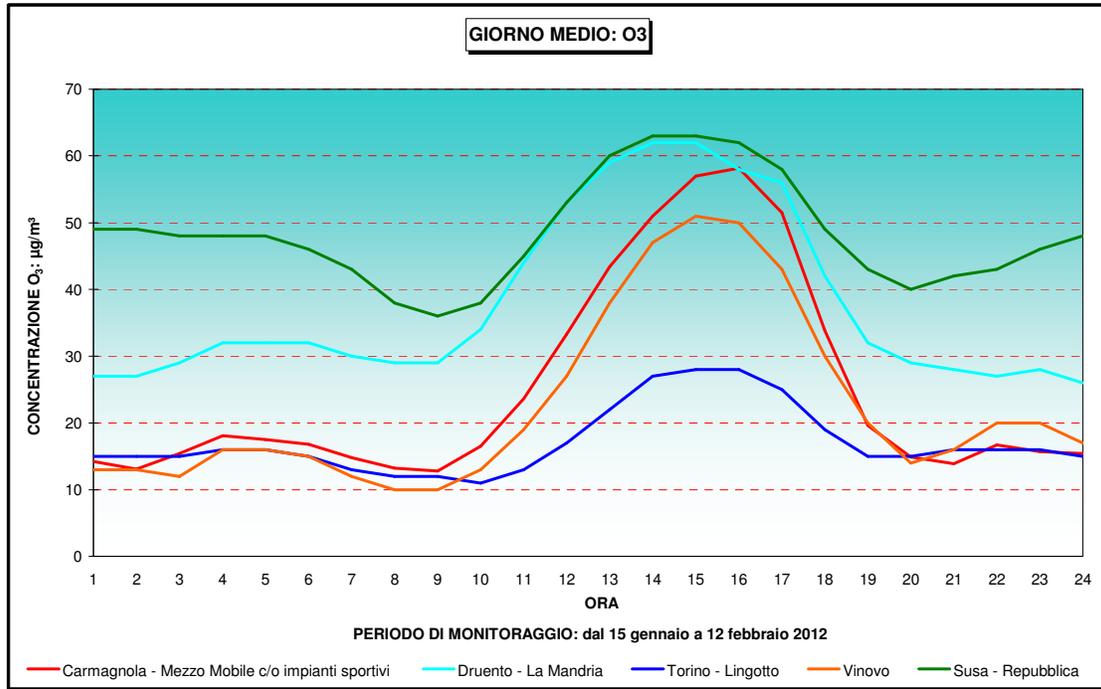


Figura 42: Ozono, NO, NO<sub>2</sub> confronto giorno medio

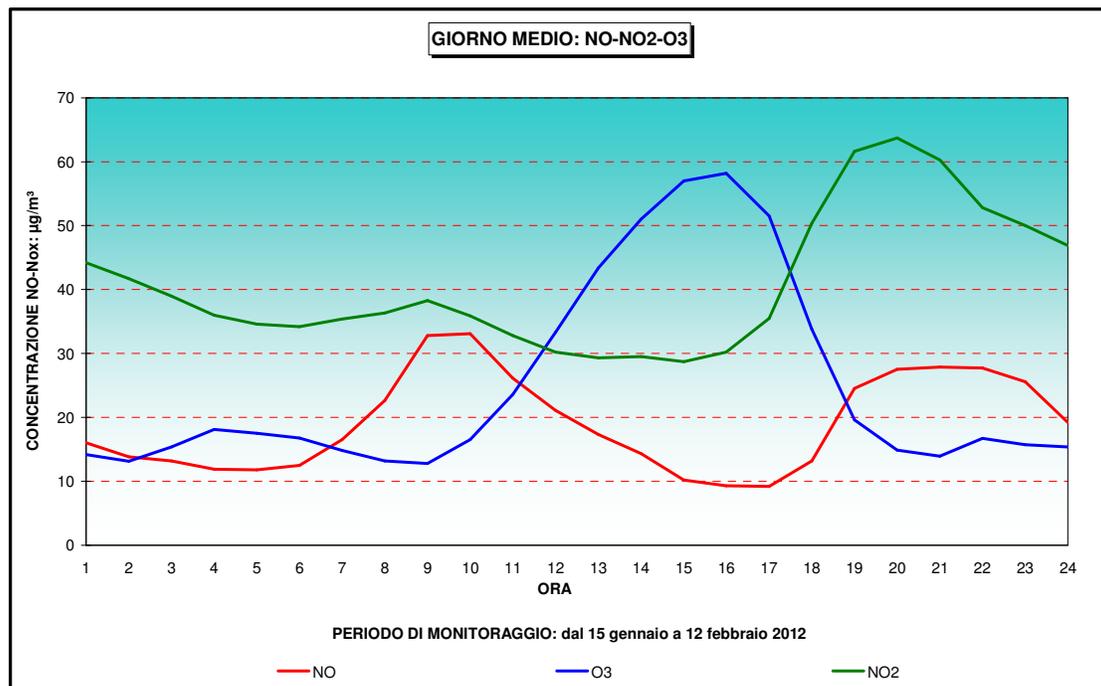
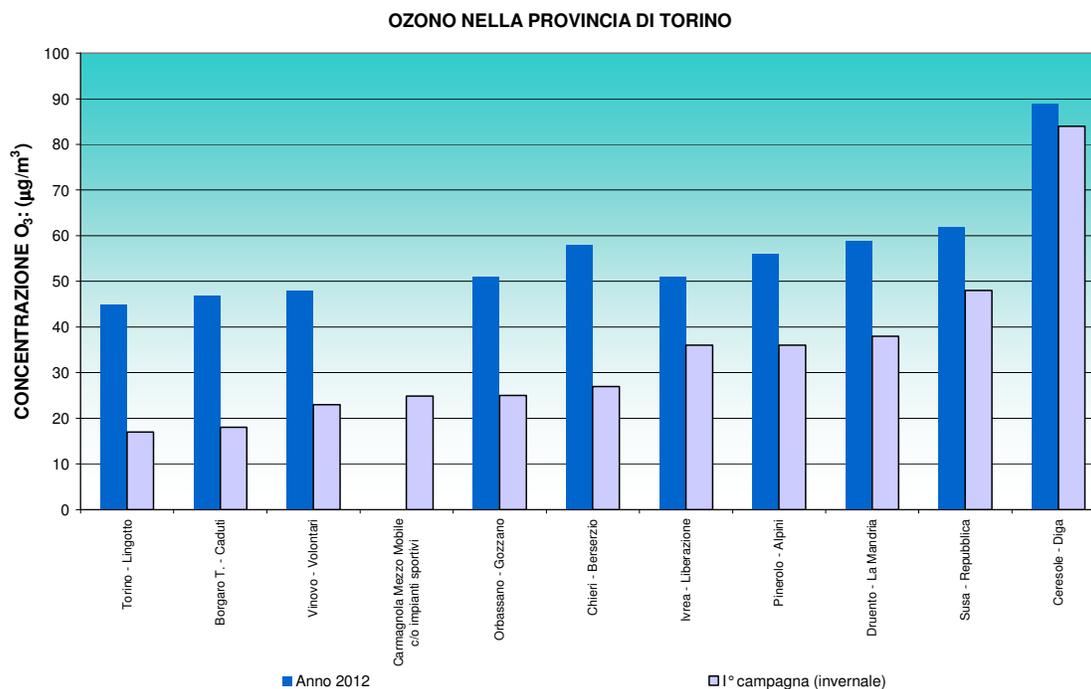


Tabella 18: Ozono confronto dati periodo campagna e anno 2012

	1° campagna (invernale)			Anno 2012		
	media conc. O <sub>3</sub> µg/m <sup>3</sup>	Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > 120)	Numero di giorni con almeno un superamento livello informazione (180)	media conc. O <sub>3</sub> µg/m <sup>3</sup>	Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > 120)	Numero di giorni con almeno un superamento livello informazione (180)
Ivrea - Liberazione	36	0	0	51	42	0
Torino - Lingotto	17	0	0	45	45	2
Susa - Repubblica	48	0	0	62	45	0
Orbassano - Gozzano	25	0	0	51	65	7
Carmagnola Mezzo Mobile c/o impianti sportivi	25	0	0			
Borgaro T. - Caduti	18	0	0	47	41	2
Druento - La Mandria	38	0	0	59	87	25
Pinerolo - Alpini	36	0	0	56	34	2
Chieri - Berserzio	27	0	0	58	53	0
Ceresole - Diga	84	0	0	89	77	5
Vinovo - Volontari	23	0	0	48	64	0

Figura 43: Ozono confronto concentrazioni rilevate nella provincia di Torino nel periodo di rilevamento e l'anno 2012



### Conclusioni

La campagna di monitoraggio mediante la stazione mobile nel sito di fondo urbano del Centro Sportivo Comunale di Corso Roma ha evidenziato che i valori rilevati dalla stazione fissa di Piazza I Maggio – tra i più critici del territorio provinciale - non possono essere considerati rappresentativi dell'intero territorio comunale. I valori rilevati dalla stazione mobile sono infatti risultati significativamente inferiori a quelli misurati dalla stazione fissa nello stesso periodo. Il fenomeno è particolarmente evidente per il biossido di azoto, la cui concentrazione nel sito di Corso Roma risulta in media pari a meno della metà di quella rilevata in Piazza I Maggio, mentre nel caso del PM<sub>10</sub> la diminuzione è dell'ordine del 20%. Tale differenza è legata alle specifiche caratteristiche dei due inquinanti: mentre infatti il biossido di azoto è fortemente dipendente dalla presenza di fonti di combustione nell'intorno del sito di misura e mostra quindi valori più molto più elevati nei siti prossimi ad arterie stradali a intenso traffico, il PM<sub>10</sub> presenta sul territorio provinciale una maggiore omogeneità spaziale, per cui i valori nei siti di fondo urbano risultano maggiormente vicini – pur se inferiori – a quelli rilevati nei siti da traffico. Questo fenomeno è legato al fatto che una parte consistente del PM<sub>10</sub> è prodotto da processi secondari, che portano inquinanti emessi originariamente in forma gassosa a trasformarsi in particolato; questi processi per loro natura avvengono su una scala temporale di alcuni giorni e producono quindi a livello spaziale - in conseguenza dei naturali movimenti delle masse d'aria - un relativo livellamento delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> sul territorio.

Va inoltre sottolineato che la situazione descritta non è specifica del comune di Carmagnola, in quanto risultati del tutto analoghi si ottengono in tutti i comuni in cui è possibile confrontare dati di qualità dell'aria rilevati in un sito da traffico con quelli di un sito di fondo (un caso tipico è la città di Torino). Come previsto dalla normativa, infatti, le stazioni di monitoraggio sono distribuite sul territorio per rappresentare la qualità dell'aria di specifiche tipologie di sito (urbano di fondo, urbano da traffico, suburbano di fondo, rurale ecc.) indipendentemente dalla loro collocazione amministrativa.

La misura dei flussi di traffico sulle due principali arterie stradali prossime alla stazione fissa di P.zza I maggio (SR 20 e SP129) ha evidenziato che il numero giornaliero di veicoli in transito è significativamente elevato, dell'ordine di 12.000 sulla SR20 e di 10.000 sulla SP129. Inoltre nel caso della SR20 – su cui si affaccia direttamente la stazione fissa - la percentuale di veicoli pesanti sul totale è particolarmente alta, dell'ordine del 20%. Anche la percentuale di transporter (furgoni adibiti a trasporto commerciale, di norma dotati di motore diesel) è significativa, attorno al 14%. Questo dato è di notevole rilevanza in termini di inquinamento atmosferico perché, a parità di categoria di omologazione, per i motori diesel l'emissione di un veicolo pesante è sia per il particolato che per gli ossidi di azoto in media da tre a dieci volte maggiore di quella di un autoveicolo adibito al trasporto passeggeri.

Per quanto riguarda nello specifico il sito di monitoraggio di Corso Roma in cui è stato posizionato il mezzo mobile, i valori rilevati rispecchiano le caratteristiche che si osservano in siti simili di fondo urbano della provincia di Torino. Le soglie di allarme non sono mai state superate per tutti e tre gli inquinanti (biossido di zolfo, biossido di azoto e ozono), per i quali la normativa prevede tale tipo di limite; sono inoltre rispettati i valori limite per la protezione della salute umana per biossido d'azoto, il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, l'ozono ed il benzene. Per l'ozono va considerato che i valori più elevati – a differenza degli altri inquinanti atmosferici – si rilevano nei mesi caldi dell'anno, per cui considerazioni più approfondite potranno essere effettuate dopo la seconda campagna.

Il PM<sub>10</sub> ha invece presentato 10 giorni di superamento (pari al 48 %, dei giorni validi di misura nel corso della campagna) del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup>, a fronte dei 35 giorni ammessi dalla normativa in un intero anno. Una valutazione approfondita sul rispetto dei valori limite di



questo inquinante , sia come media annuale che come media giornaliera, potrà essere fatta anche in questo caso al termine della seconda campagna. Una considerazione analoga vale per il  $PM_{2.5}$  , per il quale la normativa prevede unicamente un valore limite annuale

## APPENDICE - SPECIFICHE TECNICHE DEGLI ANALIZZATORI

• **Biossido di zolfo**

**API 100 E**

Analizzatore a fluorescenza classificato da EPA (U.S. Environmental Protection Agency) per la misura della concentrazione di SO<sub>2</sub> nell'aria ambiente.

- ✓ Campo di misura: 0 ÷ 2000 ppb;
- ✓ Limite inferiore di rivelabilità < 1 ppb.

• **Ossidi di azoto**

**MONITOR EUROPE ML 9841B**

Analizzatore reazione di chemiluminescenza classificato da EPA quale metodo di riferimento per la misura della concentrazione di NO/NO<sub>x</sub>.

- ✓ Campo di misura: 0 ÷ 20000 ppb;
- ✓ Limite inferiore di rivelabilità : 0.5 ppb.

• **Ozono**

**MONITOR EUROPE ML 9810B**

Analizzatore ad assorbimento ultravioletto classificato da EPA per la misura delle concentrazioni di O<sub>3</sub> nell'aria ambiente.

- ✓ Campo di misura: 0 ÷ 20 ppm;
- ✓ Limite inferiore di rivelabilità: 0.001 ppm.

• **Monossido di carbonio**

**API 300 A**

Analizzatore a filtro a correzione di gas classificato da EPA quale metodo di riferimento per la misura della concentrazione di CO nell'aria ambiente.

- ✓ Campo di misura: 0 ÷ 200 ppm;
- ✓ Limite inferiore di rivelabilità: 0.1 ppm.

• **Particolato sospeso PM10**

**TECORA CHARLIE AIR GUARD PM**

Campionatore di particolato sospeso PM10; campionamento delle particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm in aria ambiente, con testa di prelievo EPA.

Analisi gravimetrica su filtri in fibra di vetro EDEROL di diametro 47 mm.

• **Stazione meteorologica**

**LSI LASTEM**

Stazione completa per la misura dei seguenti parametri: velocità e direzione vento, temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, irraggiamento solare.

• **Benzene, Toluene, Xileni**

**SINTECH SPECTRAS CG 855 serie 600**

Gasromatografo con doppia colonna, rivelatore PID (fotoionizzazione)

- ✓ Campo di misura benzene: 0 ÷ 324 µg/m<sup>3</sup>;
- ✓ Campo di misura toluene: 0 ÷ 766 µg/m<sup>3</sup>;
- ✓ Campo di misura xileni : 0 ÷ 442 µg/m<sup>3</sup>;
- ✓ Campo di misura etilbenzene : 0 ÷ 441 µg/m<sup>3</sup>;